Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 86

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 11 aprile 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

L'ALBANIA AL DUCE

«Per opera Vostra il nostro Paese avrà benessere onore giustizia sociale e libertà fascista»

La completa occupazione del territorio

La gratitudine del popolo albanese espressa al Duce

ROMA, 10.

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

« Duce, dopo che le gloriose truppe del popolo amico sono entrate a Tirana, sentiamo il dovere di ringraziarVi per averci liberato da una indegna schiavitù.

« Noi siamo rimasti particolarmente sensibili per quanto Voi ci prometteste con i manifesti che le ali leggendarie dell'aviazione fascista hanno lanciato sull'Albania, quando ci invitaste ad avere fiducia in Voi ed a non credere ai traditori e agli affamatori del nostro popolo.

« Duce, siamo sicuri che la Vostra parola, come sempre, sarà mantenuta e che la nuova Albania avrà per Vostra volontà e sotto la Vostra guida un luminoso destino. Per opera Vostra il nostro Paese avrà benessere, onore, giustizia sociale e libertà fascista.

« Vi ringraziamo ancora per l'ordine, la disciplina e per l'amichevole correttezza di cui hanno dato prova i Vostri soldati verso il nostro popolo. Dei briganti hanno impedito fino ad oggi di dirVi che il nostro cuore è stato sempre con Voi.

« Noi Vi preghiamo di volere fare costituire anche in Albania al più presto il Partito fascista albanese.

Irfan Okri Ramiz Dibra, Hushref Frasheri, Mubarek Suleyman el Asimtoptani, Necmedin Gyoraliu, Haki Bushati, Haki Mulleti, Akif Toptani, Ismayl Ptrela, Bredrid Toptani ».

I granatieri giungono a Coritza per via aerea

TIRANA, 10.

In una magnifica mattina piena di sole, dall'aeroporto di Tirana sono partiti tre apparecchi civili dell'Ala Littoria «Breda 44» recanti a Coritza un primo scaglione di granatieri a presidio della città che invocava febbrilmente l'arrivo delle truppe italiane. A bordo degli apparecchi erano il gen. Pricolo comandante della prima squadra aerea, il regio console italiano a Coritza Borlenghi, il nuovo prefetto nominato dal comitato provvisorio amministrativo albanese, On Teufik Aboria, il maggiore Lisone che comanda i granatieri e funzionari del Banco di Napoli che riprende da oggi suo lavoro sul posto.

Perfetta manovra

A causa della ristrettezza del campo di Coritza è stato necessario l'impiego di apparecchi leggeri che possono atterrare nel breve spazio di circa trecento metri. Il reparto destinato a Coritza ascende in totale ad una cinquantina di uomini con armamento al completo e sarà tutto a destinazione in tre viaggi prima delle ore tredici. I tre apparecchi erano allineati sul campo ed in pochi minuti i granatieri vi sistemano armi e munizioni e prendono posto sui velivoli, fierissimi del compito loro assegnato.

Alle ore 8.30, uno dopo l'altro, i tre «Breda» decollano con perfetta manovra e prendono quota, facendo rotta per il sud est. Passano rapidissimi su Tirana, iniziando quindi il sorvolo di una zona montagnosa le cui cime più alte sono coperte di neve, superano una plaga aspra e selvaggia tutta roccie e boschi, irta di picchi, profondamente incisa da gole e dirupi in fondo ai quali si intravvede lo scintillio argenteo dei torrenti ed il lago Ocrida. Poi il terreno lentamente degrada e si fa più dolce ed appaiono le case ed i campi dell'ubertosa zona di Coritza, mentre ad oriente si estendono le acque delle paludi di Maleski.

Appare finalmente Coritza con le sue caratteristiche di cittadina moderna e ben costruita fra il verde dei campi nella cornice delle colline dei monti. Poco dopo che i «Breda» hanno saettato velocissimi nel cielo, squadriglie di caccia che accompagnano la formazione la sorpassano e sorvegliano dall'alto il primo atterraggio.

Coritza si trova a 600 metri sul mare presso la frontiera jugoslava e quella greca, ed è uno dei centri più popolosi ed industriosi dell'Albania meridionale. La sua popolazione è attiva e laboriosa. In attesa degli aerei italiani la città è tutta pavesata di tricolori e di rosse bandiere albanesi dall'aquila nera. I «Breda» giungono poco dopo le 9 e atterrano successivamente sul campo, accolti con entusiasmo vivissimo da tutta la popolazione che acclama le autorità italiane ed il prefetto albanese, inneggiando al Duce, all'Italia fascista ed alle sue forze armate liberatrici dell'Albania dalla tirannide di Zog.

Calorose accoglienze

La folla, numerosissima, corona anche le colline prossime al campo, sì che lo sbarco e l'arrivo di questo primo contingente assume un carattere trionfale. Subito dopo lo sbarco i tre apparecchi riprendono la rotta di Tirana da dove ritorneranno successivamente portando il resto del contingente.

Le truppe italiane hanno occupato Berat e la zona di Devoli accolte con grandi manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione. I reparti armati albanesi hanno consegnato spontaneamente le armi.

Al campo di aviazione, dove ieri un aereo dell'Ala Littoria aveva recato da Roma specialisti del genio, uno stormo di apparecchi di bombardamento ha recato altre truppe. La manovra di sbarco si è svolta in perfetto ordine e con impeccabile regolarità.

L'accoglienza di Scutari alle truppe italiane che vi entrarono ieri 9 è stata entusiastica. Tutte le notabilità cittadine e grande folla di popolo attesero le truppe alle porte della città. Molti comandanti delle bande si sono presentati alle nostre autorità consegnando le armi e mettendosi ai nostri ordini.

Oggi alle ore 15, alla testa della colonna celere il generale Guzzoni è entrato in Kruja, festosamente accolto dai capi e da tutta la popolazione.

Viene ufficiosamente confermato che tutte le filiali della banca nazionale d'Albania riprendono da domani martedì 11 corrente le normali operazioni bancarie. Il franco albanese conserva invariata la sua parità originale.

Il cielo nuvoloso ed i piovaschi succedutisi dopo il mezzogiorno non hanno turbato ieri la atmosfera festiva di Tirana. Non appena cessata la pioggia, la popolazione ha cominciato nuovamente a circolare nelle strade e nelle piazze che sono apparse animatissime. Nella mattinata nella chiesa cattolica, presente una folla numerosa, fra cui moltissimi soldati italiani liberi dal servizio, è stata celebrata con grande solennità la Messa pasquale.

I giornalisti ammessi a visitare il palazzo reale, hanno potuto constatare l'avidità di cui i criminali fatti liberare dalle prigioni da Zog, ormai chiamato dagli albanesi il «Negus bianco», hanno dato prova asportando tutto l'asportabile, sventrando i mobili e rubando perfino i cuscini delle poltrone. Una vera furia di distruzione ha pure invaso i saccheggiatori nella casa delle sorelle di Zog. Nelle stanze si cammina su uno strato di costosi indumenti femminili lacerati, di calzature nelle più varie foggie, di guanti, di cosmetici, di bottiglie di profumi infrante, di brandelli di uniformi che le principesse indossavano nelle varie occasioni, confusi con maschere carnevalesche.

Lusso dei satrapi

Profonda è l'impressione che desta il contrasto tra questi rimasugli di un lusso ostentato e la miseria in cui si faceva languire il popolo albanese. Vivissima gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal conte Ciano per conto del Duce; in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova dell'interesse che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi, e maggiore ancora è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zog sotto l'imputazione di attività politica, mentre erano soltanto rei di aver rilevato gli abusi del satrapo e di avere svolto propaganda a lui contraria

Ipi al Duce

TIRANA, 10.

Il Presidente del comitato amministrativo provvisorio albanese Xhafer Ipi, ha pronunciato oggi alla radio di Tirana il seguente discorso:

«Il popolo italiano mi conosce e mi giudichi: sono sicuro che mi comprenderà. Le mie parole sono sincere ed escono dal cuore. Da 26 anni abbiamo l'indipendenza della Albania, ma in 15 anni non abbiamo saputo dimostrare al mondo civile, noi che ci troviamo nel cuore dell'Europa, di essere capaci di amministrarci. Questa cattiva amministrazione ha dato la convinzione al mondo ed a noi stessi che ci avviassimo verso il pericolo della scissione dell'Albania.

«La sola speranza nostra era nella geniale ed amata personalità del Duce che ha fatto sacrifici morali e materiali per noi. Egli ha ora salvato l'Albania dal pericolo che essa correva. L'Esercito che oggi arriva è l'Esercito comandato dal Duce e viene da amico e non da nemico. Sono i discendenti degli italiani che combatterono con Skanderberg. Sono i discendenti della grande Nazione con cui Skanderberg ha combattuto contro mille pericoli. Per questo bisogna essere tranquilli ed accogliere con simpatia l'Esercito italiano, questo Esercito che ha risposto ai fucili, di alcuni di noi con atti di magnanimità.

«Duce — ha continuato il signor Xhafer Ipi — *avete fatto molti sacrifici per noi, ci avete salvati da molti pericoli, siete nel cuore del popolo albanese e di tutta l'Albania. Per questo a Voi che tutto potete ed a cui non abbiamo diritto di chiedere nulla, a Voi che ci avete donato già tanto volontariamente, a Voi, Duce, chiediamo di salvare il popolo albanese.*

Omaggi a Ciano

ROMA, 10.

Il ministro degli esteri conte Ciano ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«I notabili e la popolazione di Elbassan, nel porgere a Vostra Eccellenza i più devoti omaggi, Vi pregano di voler far pervenire al Duce l'espressione del loro animo reverente e grato.

Comandante della piazza colonnello D'ANTONI».

«Valona che ha accolto le truppe italiane quali liberatrici di una oligarchia rapace e malsana, saluta in Vostra Eccellenza, intimo collaboratore del Duce, il grande amico del nostro Paese. Mentre delle tradizioni secolari che uniscono il popolo italiano col nostro, vede nel gesto che questi giorni un atto di paterna, continua assistenza e assicura di dare tutte le sue energie per una incondizionata collaborazione al grande Imperatore e al popolo italiano.

«La popolazione di Valona attende da Voi Eccellenza l'onore di una visita.

Diasllani Ahladin, Pasha Skender Muco, Sapa Vlora Shezai Kemal, Qleko Beshani Tom, Stamolla Spiro Suli».

La partenza da Tirana del Ministro degli Esteri

TIRANA, 10.

Ieri mattina, poco prima delle ore 9, il conte Galeazzo Ciano ha lasciato con il Ministro Jacomoni la sede della Legazione e si è diretto in automobile al campo di aviazione. Il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista vi era atteso dal comandante delle truppe gen. Guzzoni, dal comandante la prima componenti il Comitato provvisorio amministrativo albanese, dal R. Console, dall'Ispettore dei Fasci di Albania e da molte personalità. Era anche presente una rappresentanza dei Dugagini nei loro caratteristici costumi nazionali, il cui capo recava una grande bandiera tricolore.

Il Ministro Ciano è stato accolto al suo arrivo con gli onori militari, resi da un reparto di granatieri e dalle autorità, gerarchie e personalità presenti, con le quali si è intrattenuto, fatto segno ad una calorosissima dimostrazione da parte dei Dugagini che gli rinnovavano l'espressione della loro devozione all'Italia e al Duce.

Il conte Ciano si è intrattenuto poi anche con i membri del Comitato provvisorio amministrativo, tra continue acclamazioni altissime dei convenuti, cui si sono uniti numerosi albanesi raccoltisi nei pressi del campo. Indossata poi, sull'uniforme della Milizia, la combinazione di volo che reca i distintivi della «Disperata», il Ministro saliva sull'apparecchio militare trimotore. Su in alto, nel cielo, una squadriglia da caccia eseguiva ardite acrobazie che strappavano grida di ammirazione agli albanesi.

Alle ore 9 precise, l'apparecchio del conte Ciano, decollava con perfetta manovra, seguito da un altro trimotore, e faceva rotta verso l'Italia.

Rapporto al Duce

ROMA, 10.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano è arrivato in volo alle ore 11 e si è immediatamente recato a Palazzo Venezia, per conferire col Duce.

Una panzana allarmistica

LONDRA, 10.

L'ambasciata di Germania a Londra ha categoricamente smentito la notizia, inventata a scopo allarmistico dal giornale parigine Oeuvre, secondo cui l'ambasciata tedesca a Londra e quella a Parigi avrebbero ricevuto istruzioni di far rimpatriare i cittadini tedeschi al più presto possibile.



Lo sbarco delle truppe italiane a Durazzo (foto Luce)

L'elogio del Duce alle truppe operanti

ROMA, 10.

Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma, inviatogli dal generale Guzzoni:

« I Vostri ordini sono stati eseguiti con fede fascista e con spirito sempre teso a superare ogni ostacolo. Posso assicurare che i comandanti e i gregari, forgiati nel clima dal Vostro genio creato, hanno dimostrato di meritare la Vostra alta fiducia. Il Corpo di spedizione vigila ai Vostri ordini, pronto all'azione per le immancabili vittorie dell'Italia Fascista ».

Il Duce ha così risposto:

« Il Corpo di spedizione ai vostri ordini ha operato con decisione fascista liquidando con rapidità fulminea una situazione matura, mostrando la potenza delle Forze armate italiane, garantendo sull'altra sponda dell'Adriatico gli interessi fondamentali della Patria. A Voi, ai vostri ufficiali, ai soldati, il mio elogio che interpreta il sentimento di fierezza del popolo italiano.

MUSSOLINI ».

Solenni esequie ai marinai caduti L'omaggio del Duce

BRINDISI, 10

Con l'intervento delle autorità civili, militari e politiche di Brindisi, del comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Jonio e del basso Adriatico, delle rappresentanze delle Forze Armate, delle rappresentanze armate della GIL, delle organizzazioni del Fascio locale, si sono svolti i solenni funerali dei marinai Caduti in Albania le cui salme, giunte a bordo di unità da guerra, erano state trasportate nella sala del Castello Vittoria, sede del Comando militare marittimo.

Nell'interno del Duomo un cappellano della R. Marina ha impartito l'assoluzione alle salme, mentre la musica eseguiva l'inno del Piave.

Si è poi formato il corteo funebre che, salutato reverentemente dalla cittadinanza commossa, ha raggiunto il cimitero. Il comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Jonio e del basso Adriatico ha esaltato il sacrificio dei Caduti ed ha proceduto all'appello fascista. Il Duce aveva inviato una corona. Un'altra corona era stata inviata dal Sottosegretario alla Marina e innumerevoli erano quelle delle autorità, enti ed associazioni.

Il Segretario del Partito Convoca a rapporto i Segretari federali

ROMA, 10.

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 1307, in data odierna, comunica che sabato 15 aprile XVII alle ore 10.30 terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali.



Il ministro Ciano a Tirana a colloquio con il generale Guzzoni (foto Luce)

Colloquî anglo-italiani

Consiglio a Downing Street - I Comuni e i Lords convocati per giovedì

LONDRA, 10

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Chamberlain, si è riunito in Downing Street. Una discreta folla, data la giornata festiva in Inghilterra, si è raccolta ad assistere all'arrivo dei ministri che sono giunti in rapida successione.

I ministri hanno ascoltato e discusso un diffuso e particolareggiato rapporto di Lord Halifax su quanto è avvenuto da giovedì scorso con particolare riferimento all'azione italiana in Albania. Inoltre si ritiene che sia stata discussa la richiesta fatta dal capo della opposizione Attlee di riconvocare immediatamente il Parlamento in vista della situazione internazionale. Come è noto, quando la Camera si aggiornò giovedì scorso fino al 18 aprile venne conferita la facoltà allo « speaker » di riconvocarla prima se il Governo avesse ritenuto che la situazione internazionale lo richiedesse. La stessa facoltà venne conferita al Lord Cancelliere della Camera dei Lords.

Si è riunito al numero 10 di Downing Street il Comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri. Vi partecipano il Primo ministro Chamberlain, il Cancelliere dello scacchiere Sir John Simon, il ministro degli esteri Lord Halifax, il ministro dei Dominions Sir Thomas Inskip, il ministro degli interni Sir Samuele Hoare, il ministro del commercio Stanley, il ministro per la coordinazione della difesa Lord Chatfield, il Cancelliere del Ducato di Lachshire Morrison ed il sottosegretario agli esteri Buttler.

Una nota di carattere ufficioso pubblicata questa sera in merito all'odierno Consiglio dei ministri dichiara che l'opinione dei ministri è che la presente situazione del Mediterraneo orientale non deve essere cambiata. Si ritiene — aggiunge la nota — che il Governo italiano sia già stato messo al corrente di ciò

Il contatto con il Governo francese sarebbe stato continuamente mantenuto. Nel frattempo il fatto che il Consiglio dei ministri britannico non si riunirà prima di giovedì dimostra che il Governo ritiene di dovere ricevere ancora molte comunicazioni prima che la situazione possa essere considerata come definitivamente chiarita e possa quindi essere fatta una dichiarazione della politica britannica alla Camera dei Lords e alla Camera dei Comuni.

E' stato ufficialmente annunciato che la Camera dei Comuni e la Camera dei Lords sono state convocate per giovedì alle ore 14.45. Il lord cancelliere per la Camera alta e lo «Speaker» per la Camera dei Comuni hanno inviato ai rispettivi membri la notifica della convocazione informandoli che essi venivano richiamati nel pubblico interesse.

In rapporto alla rinuncia del Consiglio dei ministri di questa mattina, da informazioni raccolte, sembrerebbe che tutti i ministri abbiano approvato l'esposizione fatta da Lord Halifax sui risultati dei colloqui avutisi a Roma tra il conte Ciano e l'ambasciatore Perth e a Londra tra Lord Halifax e l'incaricato d'affari d'Italia.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri Lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office anche oggi l'incaricato d'affari d'Italia. Si ha motivo di ritenere che nelle dichiarazioni che verranno fatte dal Governo giovedì alla Camera dei Comuni ed a quella dei Lords non sarebbe messo in questione in alcun modo l'accordo italo-britannico il cui valore è pienamente riconosciuto in questi ambienti ufficiali.

Il dibattito alle due Camere che sono state convocate in seguito alle pressioni dell'opposizione, durerà un giorno solo e non vi saranno interrogazioni. Pertanto la stampa di sinistra continua a speculare tendenziosamente in rapporto all'azione italiana in Albania.

Tutti i giornali in corrispondenza di Roma mettono in rilievo messaggi dai capi della popolazione albanese al Governo italiano e le manifestazioni di amicizia e di sincera devozione del popolo albanese per l'Italia fascista che si susseguono ininterrottamente. Il *Times*, in una corrispondenza da Scutari, dopo avere descritto l'entrata delle truppe italiane in quella città, afferma che gli italiani hanno dimostrato un atteggiamento cavalleresco e riporta significativi episodi, che documentano tale affermazione. «*La prefettura di polizia di Scutari* — riferisce, fra l'altro il «Times» — *aveva issato la bandiera bianca. Gli italiani hanno immediatamente tirata giù la bandiera bianca ed issato quella albanese, tra le acclamazioni della popolazione.* Il *Daily Mail*, nell'articolo di fondo, si chiede dubbiosamente se la Gran Bretagna abbia un esercito abbastanza numeroso, sufficientemente equipaggiato ed istruito che le permetta di prendere nuovi impegni sul continente. «*Prima di pensare ad impegnarsi sul continente* — conclude il giornale — *si dovrebbe accuratamente esaminare la nostra situazione militare*». Il redattore diplomatico del *News Chronicle* scrive che il fatto che il generale Franco non abbia abbandonato i suoi alleati, Italia e Germania, a dispetto delle ingenue speranze del Governo britannico, è un avvenimento molto grave in vista dei recenti sviluppi nel Mediterraneo. Il *Daily Express* nell'articolo di fondo, afferma che, in pratica, l'Albania «*è sempre stata sotto la protezione italiana e che, quindi, nessun cambiamento sostanziale è avvenuto al riguardo*».

Ottimismo a Berlino

BERLINO, 10.

I numerosi contatti avuti ieri dall'incaricato d'affari d'Italia a Londra con Lord Halifax, e il comunicato seguito a tali conversazioni, vengono interpretati nel Reich come definitivi, almeno per quanto riguarda l'atteggiamento della Gran Bretagna. L'opinione diffusa qui è che l'Inghilterra rinunzia ai bellicismi. Per ciò che concerne la Francia è bastato che l'ambasciatore inglese si recasse al Quai d'Orsay a dare le disposizioni necessarie, perchè Parigi si mettesse al passo. La convocazione fatta ieri dal signor Daladier di una specie di consiglio di guerra presenti generali e ammiragli è quindi stata ringoiata tranquillamente non appena sopravvenuto l'ordine londinese.

Per quanto riguarda le Potenze minori interessate alle vicende albanesi, i quotidiani nazionalsocialisti fanno notare che la Jugoslavia ha dato prova di assoluta comprensione, e di perfetta correttezza.

In quanto all'altro confinante albanese, la Grecia, che in primo tempo pareva smarrito, anche ad Atene l'atteggiamento inglese ha calmato alcuni bollori.

Nel complesso, la questione albanese è giudicata a Berlino come risolta.

Gli osservatori politici non mancano di sottolineare le alte qualità militari dimostrate in questa occasione dal corpo di spedizione italiano, e la perfetta fusione delle forze di terra, di mare e dell'aria.

« Ancora una volta — scrive il *Montag* — Roma dimostra la perfezione esemplare raggiunta dalle armi che il Fascismo in venti anni ha saputo forgiare per la difesa e la grandezza d'Italia ».

Concludendo le loro osservazioni gli scrittori politici berlinesi fanno alcune considerazioni di carattere generale, per quanto riguarda il Mediterraneo. L'iniziativa italiana in Albania ha garantito a Roma il canale di Otranto, ossia le ha dato le chiavi dell'Adriatico. La Jugoslavia lo ha tanto ben compreso, che, legata come è all'Adriatico, ha riconfermato la sua volontà di collaborazione con l'Italia. Mentre si addiveniva a questo chiarimento — osserva il *Voelkischer Beobachter* — la Spagna partecipava al patto anticomunista, cioè veniva comunicato ufficialmente e inequivocabilmente alla Francia e alla Gran Bretagna che d'ora in poi le due sponde dello stretto di Gibilterra sono per l'Italia sponde amiche. Ecco perchè Daladier ha convocato il suo Consiglio militare e navale: in 48 ore, Gibilterra e Otranto è parso a Parigi un po' troppo Ma gli inglesi sono intervenuti a versare balsamo sull'esacerbato animo francese e i bellicismi parigini si sono afflosciati.

Zog a Portaria non concede interviste

SALONICCO, 10.

Zog è partito da Florina dirigendosi a Portaria presso Volo, ove è arrivato a tarda ora della notte. Egli è accompagnato dalla moglie, dalle sorelle e dai familiari, in tutto una settantina di persone. Risulta che Zog, richiesto dai giornalisti esteri di interviste, ha rifiutato di concederle. Non si sa quanto tempi egli rimarrà a Portaria.

Il primo episodio d'un fulmineo evento

I marinai feriti raccontano il loro sbarco in Albania

Come si volatilizzò la resistenza dei banditi di Zog - Episodi sulla fuga del re - I gioielli falsi di Geraldina; quelli veri dell'incoronazione erano affittati e furono trovati nell'aereo caduto a Formia

BARI, 10.

Col piroscafo *Umbria*, che ha gettato le ancore stamane nel nostro porto, sono arrivati i primi 13 feriti dall'Albania, appartenenti ai reparti che il Governo fascista ha sollecitamente inviato a ristabilire l'ordine in quella terra ed a tutelare gl'interessi italiani.

L'ordine di Zog

I feriti sono stati trasportati con autoambulanze della Sanità all'Ospedale Militare, ove sono amorevolmente assistiti dagli ufficiali medici e dal personale del Corpo Sanitario. Tutti i feriti non sono gravi, e quasi tutti sono stati colpiti agli arti inferiori da pallottole di fucile di vario tipo.

Sulle operazioni di sbarco a Durazzo ed a Santi Quaranta, essi hanno confermato le notizie già rese note, e cioè che l'azione è avvenuta con rapidità e con assoluta regolarità, senza resistenza nè reazioni da parte albanese. Soltanto gruppi di banditi armati e di criminali liberati dalle carceri hanno tentato qualche imboscata, ma sono stati immediatamente dispersi e messi fuori combattimento.

Com'è noto, Zog aveva fatto aprire le porte delle carceri e rimesso in libertà tutti i criminali che vi erano rinchiusi, i quali avevano anche avuto l'incarico di recarsi a distruggere la sede della Legazione italiana. Ma i delinquenti hanno preferito iniziare le loro gesta proprio dalla Reggia, dove hanno però inutilmente cercato di appropriarsi di oggetti di valore e di tesori. Erano stati preceduti... da Zog e dalla sua famiglia. I criminali non trovando di meglio, si sono impossessati di quel poco che Zog ha lasciato. Qualche oggetto di argenteria e gioielli... falsi di Geraldina. Perchè è da sapere che Zog non era poi tanto sprecone: per le feste nuziali, anzichè acquistare il diadema per la Regina, preferì prendere in affitto una corona, pagando soltanto lire 200.000 di noleggio, poi si fece fabbricare monili falsi sullo stesso modello e li diede in consegna alla consorte. E' molto probabile però che il Governo di Tirana li abbia poi pagati per veri... Piccole speculazioni di un piccolo re! I gioielli veri, quelli che figuravano indosso a Geraldina durante le feste nuziali, sono gli stessi che furono rinvenuti nel tragico incidente aviatorio di Forche servivano a Geraldina ed a Zog.

Nella reggia i banditi ed i criminali hanno trovato anche una fotografia di Zog in grandezza naturale e l'hanno lasciata, non senza però averla prima calpestata.

La fuga precipitosa

Che Zog ed i suoi congiunti siano fuggiti precipitosamente è anche provato dal fatto che le sue sorelle lasciarono alcuni indumenti sparsi alla rinfusa nelle proprie camere e dimenticarono la vasca da bagno piena di acqua di colonia. Perchè le sorelle di Zog facevano il bagno con acqua di colonia, e si dice che poi, tanto per non perdere l'abitudine di guadagnare ovunque e comunque, rivendessero la stessa acqua, la quale, è naturale, era stata pagata dallo Stato.

Si afferma pure che alla scuderia della reggia fossero stati abbandonati alcuni cavalli di razza, che servivano a Geraldina e da Zog per recarsi a partite di caccia ed a galoppate nelle zone montane. Tali cavalli sarebbero stati asportati dai banditi insieme colle poche altre cose rimaste nella reggia.

Secondo informazioni, i pochi ribelli si sarebbero annidati nelle regioni montuose, ma la stessa popolazione albanese starebbe dando loro la caccia, mentre si attendono ansiosamente le truppe italiane, le quali vengono ovunque accolte con entusiastiche manifestazioni di simpatia.

Quanto petrolio si estrae in Albania

Come avviene l'estrazione

ROMA, 10

Il capitale ed il lavoro italiani, largamente spesi in territorio albanese, hanno permesso nel giro di pochi anni di raggiungere una forte produzione petrolifera. Come informa l'«Eco di Roma», a tutt'oggi, col veloce ritmo della predisposta attrezzatura industriale, per la quale si può mettere in attività un pozzo nel giro di venticinque giorni, sono stati perforati 262 mila metri in 380 pozzi produttivi, il chè fa assurgere il campo di Devoli ad uno dei maggiori centri di perforazione petrolifera di tutto il mondo.

La produzione, iniziatasi nel 1935 con 13.120 mc. di petrolio grezzo, salì a 51.140 mc. nel 1936, a 93.030 nel 1937 e supera i 120.000 mc. nel 1938. Questa produzione ha permesso di caricare nel porto di Valona 74 navi-cisterna, che hanno trasportato in Italia un totale di 180.272 tonnellate di petrolio dal 25 dicembre 1935 all'ottobre 1938.

La perforazione viene facilitata mantenendo nel pozzo in formazioneu nac ircolazione di fango argilloso, il quale solleva i detriti e preserva le pareti delle frane. Il pozzo così eseguito, viene rivestito successivamente con tubi di acciaio muniti di fessure nei tratti corrispondenti agli accertati strati petroliferi produttivi. La manovra delle aste di perforazione e dei tubi di rivestimento viene effettuata mediante un argano installato su di una robusta torre alta 40 metri. Ultimata la formazione del pozzo, il macchinario di perforazione viene smontato e la grande torre viene sostituita da una più piccola in legno che serve a manovrare il tubo di estrazione che porta alla sua estremità inferiore tra i 400 e i 700 metri una pompa mediante la quale il petrolio viene sollevato alla superficie del suolo ed inviato in un sistema di tubazioni e serbatoi di raccolta.

Il petrolio grezzo nel campo petrolifero del Devoli così estratto e raccolto, mediante potenti pompe viene inviato, attraverso un oleodotto lungo circa 74 km. ai serbatoi interrati nel porto di Valona per essere poi caricato sulle navi-cisterna e trasportato in Italia.

La politica economica italiana

Per tradizione ogni anno a questi tempi la relazione del Governatore della Banca d'Italia, dopo aver esaminato e vagliato la situazione internazionale in correlazione ai più importanti e recenti avvenimenti politici, espone con dati e cifre la evoluzione economica e finanziaria dell'Italia ponendo nel giusto rilievo l'azione svolta dall'Istituto di emissione nei vari settori della finanza, del credito e dell'economia.

Molti anni addietro, le relazioni della Banca d'Italia, costituivano una messa a punto dell'economia italiana ed erano attese con impazienza, perchè da esse si traevano le immediate conseguenze per l'ulteriore svolgimento di essa. Le alte doti intellettuali e la rara perizia nelle cose economiche del Governatore della Banca d'Italia di allora prof. Bonaldo Stringher, si riflettevano nelle chiare e lucide dissertazioni, che costituivano una oggettiva critica degli avvenimenti politici ed economici e contenevano il programma d'azione che la Banca intendeva perseguire per raggiungere l'equilibrio economico sul mercato interno e negli scambi commerciali con le altre nazioni. Ed indubbiamente grande è stato il contributo apportato alla efficienza della Nazione dall'azione svolta dalla Banca d'Italia nel periodo di risveglio di tutte le sane attività.

Oggi l'azione ed il programma della Banca d'Italia hanno la loro importanza, ma sono coordinati secondo i nuovi criteri unitari. L'Istituto di emissione, posto al vertice del complesso creditizio, ha compiti regolatori e vigilativi della massima importanza e della più grande delicatezza. Sancito e riconosciuto il principio della subordinazione di ogni fattore economico alle necessità politiche, appare pacifico che l'azione monetaria e creditizia della Banca d'Italia debba svolgersi sulle linee direttrici già predisposte.

Nell'attuale compagine corporativa l'Istituto di emissione ha senza dubbio rafforzato le sue basi e si è nettamente definita la sua azione e missione di banca centrale. La continua evoluzione porterà anche nel complesso settore del credito quelle innovazioni fondamentali che rappresentano il naturale svolgimento degli istituti economici fascisti. Ed essi saranno certamente attuati con criteri pratici, perchè dedotti dalle necessità della esperienza cotidiana.

* * *

La relazione del Governatore Azzolini sulla situazione economica dello scorso anno è molto esauriente, specialmente su quei punti che ci interessano particolarmente. Logicamente s'impernia sui due cardini della situazione internazionale più recente, anzi contingente: le conseguenze economiche degli avvenimenti politici del settembre decorso ed i risultati conseguiti dal nostro imponente sforzo autarchico. Due argomenti di grande portata politica, ma che interferiscono nel settore economico.

Infatti l'incertezza che domina tutti i mercati, in previsione di un possibile, prossimo ed ulteriore rivolgimento della carta politica europea, è tale da imprimere ai mercati mondiali una marcata caratteristica di stasi forzata, che si manifesta negli interrotti traffici internazionali nei disordinati movimenti di capitali, nell'irregolare quotazione dei valori borsistici e nella persistente instabilità di alcune fra le principali monete. Le vicende economiche del 938 indicano come in generale i collegamenti ed i rapporti di interdipendenza fra le economie dei vari paesi rimangono allentate e dimostrano come i popoli siano molto sensibili agli eventi politici internazionali. Giustamente — osserva il dr. Azzolini — la possibilità di una generale soluzione del problema è strettamente legata agli sviluppi politici e solamente un equilibrio fra le nazioni, fondato sul reciproco riconoscimento della importanza attuale e potenziale potrà condurre ad un duraturo assestamento.

La ripresa di normali rapporti fra le diverse economie nazionali rimangono subordinati ad una più equa distribuzione delle ricchezze mondiali, perchè l'attuale sperequazione porterebbe a gravi necessità per i popoli più poveri, costretti in un prossimo avvenire a scegliere fra la emigrazione in massa, l'asservimento politico e la morte per progressiva paralisi economica.

La nostra prima reazione a questo stato di cose è data dalla offensiva autarchica che ci permette l'autonomia economica e la rivendicazione dei nostri diritti.

Il Governatore dà, quindi, esaurienti delucidazioni sullo sviluppo delle iniziative autarchiche, che coinvolgono un processo di trasformazione in atto, profondo se pure graduale, che investono tutti i campi della produzione, degli scambi con l'estero, del credito, in una grande coordinazione di sforzi.

Per la soluzione del fondamentale problema della provvista dei mezzi finanziari occorrenti ai piani autarchici — prosegue la relazione — si è riconosciuto che la sola via sicura appare quella del ricorso al risparmio di nuova formazione o proveniente da disinvestimento, sia mediante l'autofinanziamento nelle forme della capitalizzazione d'una parte degli utili, sia mediante la emissione di titoli industriali.

Certamente anche secondo il nostro parere — questa è la migliore soluzione che si prospetta attualmente, ma è valore fino a che la evoluzione della economia corporativa non abbia riveduto definitivamente l'attuale concetto sul capitale e questo non venga riportato sul piano degli altri valori corporativi. Allora si potrà impostare il problema generale del finanziamento secondo gli originali presupposti del corporativismo, staccandosi completamente dagli idoli mentali e dalle poco brillanti esperienze di una teoria economica ormai sorpassata e da relegarsi fra i cimeli della letteratura economica d'una età sinodale.

Dobbiamo tagliare in massima fretta i ponti colle vecchie mentalità. Il fascismo politico ed il corporativismo economico poggiano ormai saldamente sulle granitiche basi della realtà storica.

Japhetus

Blocco asiatico antinipponico?

TOKIO, 10

Un ulteriore passo verso la realizzazione del preteso blocco antigiapponese formato da Siam, Birmania e Malesia britannica viene segnalato in vari dispacci di stampa ai giornali di Tokio. I tre Stati avrebbero firmato un patto segreto di non aggressione fin dallo scorso febbraio quando il governatore britannico a Singapore sir Thomas Shenton Whitelegg si recò in visita al Siam. L'Indocina francese è stata pure invitata ad aderire al blocco antinipponico in occasione della visita di Shenton Whitelegg al governatore dell'Indocina, Jules Brevier, durante lo stesso mese di febbraio. Un certo accordo fra le autorità britanniche e francesi sarebbe già stato raggiunto, quantunque l'Indocina francese sembra voglia per il momento astenersi da una partecipazione effettiva e totale al costituendo blocco.

Il breviario di Ercole I° nella biblioteca di Modena

ROMA, 10

Il famoso codice contenente il breviario per Ercole primo d'Este appartenente come la famosa Bibbia di Borso, ha quella triade di cimeli che Francesco V. aveva portato via da Modena nella sua fuga da quella città, fu a suo tempo ricuperato dal Governo italiano dopo la guerra italo-austriaca. Il preziosissimo cimelio è stato ora dal Ministero degli Esteri consegnato al Ministero dell'Educazione nazionale il quale ha disposto che esso rientri a far parte dell'insigne collezione estense nella biblioteca di Modena.

La Siria in fiamme

La grave situazione politica in Siria ha assunto, in questi giorni, proporzioni veramente allarmanti, mettendo a dura prova le forze d'occupazione francesi in tutto quel settore levantino. Il blocco nazionalista siriano ha, peraltro, confermato la sua intransigenza assoluta di fronte alla politica della Francia che non vuole decidersi a riconoscere l'indipendenza del paese; per cui nuovi cruenti conflitti sconvolgono la regione, forrieri di più gravi complicazioni internazionali.

Gli scopi che la Francia e l'Inghilterra, dopo la guerra mondiale, si erano prefissi, erano la liberazione dei popoli oppressi dalla dominazione turca e la restaurazione dei governi e delle amministrazioni autonome nazionali.

Per assolvere a questa nobile missione, Francia e Inghilterra, investite dei rispettivi Mandati sulla Siria e sulla Palestina, avrebbero dovuto concorrere alla ricostituzione di questi nuovi Stati, appena i governi locali, fossero stati in condizioni di reggersi autonomamente.

Il proclama franco - inglese dell'11 dicembre 1918, pubblicato in lingua araba e in lingua francese e largamente diffuso in tutte le regioni occupate dalle forze franco-britanniche, terminava enfaticamente con queste parole: «Lungi dal voler imporre alle popolazioni di queste contrade qualsiasi dominazione, la Francia e l'Inghilterra non avranno altra cura che quella di assicurare con il loro appoggio e con la loro assistenza l'efficace funzionamento degli organi statali che paesi levantini si saranno scelti liberamente. Assicurare giustizia per tutti, favorire lo sviluppo economico dei rispettivi Stati, promuovere le iniziative locali, favorire la diffusione della cultura, porre termine alle lotte intestine fomentate dalla politica turca, questo è il programma che i governi di Francia e d'Inghilterra rivendicano nei territori liberati».

Riesumando, dopo ven'anni, il testo di questo proclama, non si può non rilevare lo stridente e penoso contrasto tra le promesse del 1918 e la situazione presente della Siria e della Palestina, entrambe condannate alla più crudele repressione.

Dal giorno in cui gli eserciti franco-britannici invasero le regioni del Levante, non da liberatori, ma da conquistatori, il popolo siriano ebbe subito la triste visione del suo avvenire, ovvero del suo asservimento alla Francia. Le delusioni del popolo siriano cominciarono sin dall'aprile 1922, quando non potendo rassegnarsi alle vessazioni della dominazione francese, la Siria era insorta per la prima volta, onde reagire contro la politica degli usurpatori.

Contrariamente al diritto internazionale, molte leggi del regime turco che regolavano i rapporti fra gli abitanti della regione e le comunità straniere, furono subito abrogate dall'Alto Commissario francese e tutta l'autorità venne accentrata nelle mani dei nuovi padroni, con poteri assoluti di revocare i funzionari siriani, e di sostituirli con altri più ligi ai voleri della Francia.

Il Mandato francese, imposto dalla Lega delle Nazioni, si esplicò, in un primo tempo, applicando il bavaglio alla stampa nazionalista, limitando la libertà individuale, istituendo un severo regime che proibiva ogni manifestazione patriottica e culturale. Chiuse le scuole, soppressi gli istituti superiori di Aleppo e di Damasco perchè sospettati d'alimentare sentimenti ostili alla Francia, le autorità francesi incoraggiarono su vasta scala lo spionaggio in tutta la regione.

Come allora, anche oggi, dopo 20 anni di amministrazione mandataria, i patrioti siriani sono condannati, perchè rei di ribellione alla dittatura della Francia. Tutte le provincie della Siria conserveranno un perenne ricordo delle repressioni cruente delle truppe francesi, e nella storia della Siria si leggeranno pagine di orrori, di brutali violenze, di devastazioni e di eccidii.

In 20 anni di Mandato francese si contano a centinaia i villaggi distrutti, i beni dei nazionalisti siriani confiscati e incamerati a profitto della amministrazione locale. Le condanne a morte in contumacia dei giovani siriani, in gran parte rifugiatisi in Egitto e in Turchia, colpirono l'elemento migliore della popolazione e la classe intellettuale, ovvero i dirigenti del movimento nazionalista.

Nel luglio 1920, ospiti in Siria di patrioti siriani, avevamo assistito alla precipitosa smobilitazione dell'esercito siriano. Sotto scorta armata, la ufficialità siriana era deportata e internata, come prigioniera, nell'isola Ruad. Di quali colpe erano imputati questi colti e valorosi ufficiali dell'esercito siriano? Essi si erano battuti a fianco delle truppe francesi, e con queste avevano comandato i volontari siriani durante la guerra mondiale.

Lusingata dal miraggio di vedere un giorno la Siria libera e indipendente, tutta la gioventù siriana si era arruolata fiduciosa ed entusiasta sotto le bandiere francesi. La Francia che aveva saputo diffondere in Siria la lingua francese conquistando nel passato gli animi delle popolazioni locali non avrebbe mai dovuto trascendere a tanto deplorevoli eccessi. La Potenza mandataria doveva assolvere ad una missione redentrice, doveva riconoscere il movimento nazionalista, considerare legittime le aspirazioni del popolo siriano, concorrere alla restaurazione economica del Paese.

In nome di una Lega delle Nazioni, impotente, esautorata e in piena decadenza, la Francia esercita un Mandato con la forza, e soffoca con le armi, ogni legittima aspirazione del popolo siriano. Colpito nei suoi interessi economici, oppresso da una amministrazione esosa e rapace che gli nega ogni diritto alla vita il popolo siriano ha ragione d'insorgere e di proclamare la propria indipendenza.

Che fece sinora l'Amministrazione Mandataria francese in Siria? La creazione della Banca di Siria ebbe l'unico scopo di rastrellare tutto l'oro in circolazione, emettendo valuta cartacea senza copertura aurea, valuta arbitrariamente imposta al paese.

Oserebbe la sana opinione pubblica europea condannare i rivoltosi siriani, che insorgono per la propria libertà? Chi, come noi, conta ancora in quelle sventurate regioni tante vecchie care amicizie, non può non condannare il feroce trattamento delle autorità mandatarie francesi.

Il Trattato franco - siriano, ripudiato dal Parlamento francese fu una ignobile mistificazione. Le ripetute dichiarazioni di amicizia dei dirigenti francesi, sono in piena contraddizione con le misure da essi prese per soffocare il movimento nazionalista siriano.

Se la Francia non ha intenzione — come è lecito sperare — di annettersi la Siria o di proclamarvi un Protettorato, ha il dovere di soddisfare le aspirazioni del popolo siriano. Dopo l'amaro scacco subito dalla Francia nel Sangiaccato di Alessandretta, questo territorio può dirsi ormai definitivamente annesso alla Turchia. Che cosa spera di ottenere la Francia facendo balenare agli occhi dei Siriani il pericolo turco? Come tutti rimpiangono i bei tempi in cui l'Impero Turco governava le città sante dei cristiani e dei musulmani?

Non è con le armi che la Francia e l'Inghilterra, riusciranno a piegare, a spezzare la volontà dei popoli levantini. Il 22 maggio 1917, il Presidente del Consiglio francese, Signor Ribot, pronunciava alla Camera queste magniloquenti parole: «*La France ne veut opprimeur aucune nationalité. Elle reclame la liberté pour tout le monde et appellerà à so aide le jour de la Victoire, non pour vengeance, mais pour justice*».

Parole consacrate alla storia che, oggi, stridono come un'altroce ironia. Popoli che credettero fiduciosi agli impegni presi dalla Francia, imprecano, delusi, esasperati, contro chi li tradisce, e reclamano dalle «grandi democrazie» il diritto di veder soddisfatte le proprie rivendicazioni nazionali.

E. G. Parvis

Gli addetti stampa presso le Prefetture

ROMA, 10

Con decreto 31 marzo ultimo scorso in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, è stato prorogato al 30-4-1939 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi per titoli ai nove posti di primo segretario gruppo A grado nono nel ruolo direttivo del Ministero della Cultura popolare bandito con precedente decreto 29 gennaio 1939 i cui vincitori sono destinati alle mansioni di addetto stampa presso le Prefetture del Regno.

Lindberg invitato a riunioni politiche

WASHINGTON, 10.

Il colonnello Lindberg che viaggia a bordo dell'«*Aquitania*» ha ricevuto un invito telegrafico a recarsi a Washington per deporre alla commissione degli affari esteri che attualmente sta esaminando la riforma della legge sulla neutralità. Il 20 del mese corrente, Lindberg parteciperà all'adunanza del Consiglio nazionale dell'aeronautica.

La morte di Alfredo Panzini

ROMA, 10.

S. E. Alfredo Panzini accademico d'Italia è morto stamane.

Alfredo Panzini nacque da famiglia romagnola a Sènigaglia il 31 dicembre 1963. Vincitore di una borsa di studio nel comune di Bologna, studiò in quella Università, avendo a maestro Giosuè Carducci e Francesco Acri.

Appena laureato entrò nell'insegnamento e fu destinato nel 1866 al ginnasio di Castellamare di Stabia, poi ad Imola e quindi al «Parini» di Milano. Nel 1910 otteneva la libera docenza alla Regia Università di Bologna e sette anni dopo passava a Roma all'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» e successivamente al «Mamiani» nel 1928.

Dopo 42 anni di insegnamento Alfredo Panzini lasciava la scuola e nel 1929 veniva dal Duce nominato accademico d'Italia.

Prosatore originalissimo, collaborò attivamente a giornali e riviste trattando con arguta filosofia e particolare finezza di stile i più diversi argomenti di attualità con una spiccata predilezione per l'agricoltura.

Molto vasta è stata la sua attività letteraria: La lanterna di Diogene *(1907) viene considerata una tra le sue opere più artisticamente riuscite. Il nuovo spirito portato dal Fascismo nel clima della nuova Italia, suscitò in Alfredo Panzini una fervida ed ammirata fede nel Duce, rinnovatore e creatore delle fortune della Patria.*

La sua arte che già lo rispecchiava nel Diario sentimentale della guerra *(1923) esaltò questo spirito ne* I giorni del sole e del grano *(1929) che è un richiamo al nobile lavoro della terra e al culto della famiglia, così come la* Vera storia dei tre colori *è una sintesi che si prospetta di Enea a Mussolini.*

Profondo conoscitore della lingua italiana, con la pubblicazione del suo Dizionario moderno *Alfredo Panzini ha lasciato anche un importante saggio di erudizione filologica e culturale.*

Fra le sue molte opere citiamo ancora: Piccole storie del mondo grande, Le fiabe della virtù, Santippe, Io cerco moglie, La pulcella senza pulcellaggio, Il conte di Cavour, Rose d'ogni mese, Decima legio.

Maria di Piemonte visita l'ospedale militare di Napoli

NAPOLI, 10.

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'ospedale militare di Napoli ove è stata ricevuta dal direttore e dal corpo sanitario. Durante la visita ai vari reparti, ha avuti per tutti i ricoverati parole di conforto e di sollievo.

Allorchè S. A. R. la Principessa di Piemonte ha lasciato l'ospedale, è stata fatta segno da vibranti manifestazioni di devozione da parte della folla adunatasi nelle adiacenze.

Per il monumento a Guglielmo Marconi

ROMA, 10

Con Decreto del Ministro della Cultura Popolare è costituita la seguente commissione, presieduta dal Ministro S. E. Alfieri, per l'erigendo monumento a Guglielmo Marconi: S. E. Giuseppe Pession, S. E. Marcello Piacentini, prof. Efisio Cipriano Oppo, ing. Paolo Salatino, ing. Domenico De Simone.

Simpatia romena per gli Stati fascisti

BUCAREST, 10.

I giornali romeni che hanno sospeso sabato le loro pubblicazioni per le feste pasquali e che le riprenderanno martedì, non hanno seguito quindi gli avvenimenti albanesi. I romeni hanno potuto apprendere perciò soltanto alla radio le notizie sul rapido compimento delle operazioni militari italiane. Nei circoli albanesi di Bucarest tali operazioni non hanno suscitato alcuna meraviglia perchè il regime di Zog era infaustamente noto anche qui. Particolarmente felici dell'occupazione italiana dell'Albania, si mostrano i numerosi cuzo-valacchi qui abitanti e che hanno sempre manifestato sentimenti di viva simpatia per l'Italia.

In un articolo pubblicato dal *Curentul* il marchese Praty Soutzo, ministro di Spagna a Bucarest, parlando dell'avvenire della politica spagnola scrive fra l'altro: «*La Spagna è in piedi. Questo non lo deve dimenticare nessuno ed il suo ruolo in aria, in terra e sul mare può e deve pesare molto sulla bilancia delle forze d'Europa. Essa è in piedi col viso rivolto al sole, col viso rivolto al mare ed agli oceani che hanno conosciuto altre volte e d'ora di nuovo la forza e l'eroismo dei suoi marinai*».

Stamane è partito da Bucarest il ministro del lavoro Balea che si reca a Milano per presenziare il giorno 12 in rappresentanza del Governo romeno all'inaugurazione della Fiera di quella città.

Fiera smentita di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 10.

Ricciotti Garibaldi ha scritto al direttore de *La Tribuna* la seguente lettera:

«*Il giornale* Le Temps *di Parigi del 4 aprile pubblica che in una riunione tenutasi a Verdun, presenti anche i garibaldini delle Argonne, siano stati espressi dei sentimenti di simpatia al Governo francese, dichiarando che centomila italiani erano pronti ad arruolarsi nell'esercito francese in caso di conflitto con l'Italia. Questa tendenziosa notizia della stampa francese non può concernere gli italiani che, ispirandosi alle tradizioni di Giuseppe Garibaldi, combatterono nelle Argonne agli ordini di Peppino Garibaldi, non al servizio della Francia, ma come pionieri della nostra guerra e dell'intervento. Nessun garibaldino è stato mai traditore degli interessi della Patria in armi, e non può chiamarsi garibaldino colui che si mette al servizio dello straniero contro la nostra Patria Giuseppe Garibaldi, colui che nel 1870 metteva il suo braccio a difesa della Francia, indicò agli italiani quali siano le direttive che egli auspicava fossero risolte pacificamente per Nizza, la Savoia e Tunisi. Quelli che servono gli interessi dello straniero contro le aspirazioni della propria Patria tradiscono questa e la tradizione garibaldina. Il posto quindi dei garibaldini in caso di guerra non può essere che nel quadro delle Forze Armate della propria Patria e non nelle manifestazioni piazzaiole e nell'asservimento allo straniero.*

Ricciotti Garibaldi».

30.238 italiani vivono ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

E' stato pubblicato in questi giorni il bollettino demografico di Addis Abeba durante il mese di marzo 1939-XVII. Particolarmente interessanti sono le cifre che da esso risultano, poichè dimostrano nella prima città dell'Impero un aumento dovuto all'immigrazione e all'eccesso delle nascite sui decessi. I nazionali presenti, che all'inizio del mese erano 29.294, di cui 3.559 femmine, sono passati alla fine del mese alla cifra di 30.238, di cui 3.770 femmine.

Udienza del Mikado ai comandanti del "Colleoni,,

TOKIO, 10.

Il comandante e il vicecomandante del «*Colleoni*» che come è noto accolto da manifestazioni di giubilo all'indirizzo della Nazione amica, ha gettato le ancore l'altro giorno nel porto di Yohohama, sono stati ricevuti, oggi, assieme al Regio ambasciatore che li ha presentati, in solenne udienza dal Mikado.

La nuova sede della delegazione apostolica a Washington

WASHINGTON, 10.

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della delegazione apostolica. Si tratta di un grandioso palazzo sulla avenue Massachussetts, che è costato oltre un milione di dollari. Monsignor Cicognani ha impartito ai locali la benedizione apostolica.

L'opera dei coloni dell'Italia fascista

per la prosperità albanese

ROMA, 10.

Fin dal 1926, allo scopo di dimostrare con realizzazioni pratiche la possibilità dello sfruttamento agrario razionale dell'Albania, il Governo italiano diede incarico all'Opera nazionale per i Combattenti di creare un ente atto a tale scopo. Infatti l'ente industrie attività agrarie (E.I.A.A.) sorto nel settembre 1926 ebbe in concessione nel comune di Shijak un vasto comprensorio di circa cinquemila ettari che da palude doveva essere trasformato in una moderna azienda agricola.

I lavori necessari alla trasformazione idraulico-agraria di detto comprensorio, da tempo completata, possono riassumersi nei seguenti dati: canali collettori chilometri 10; canali principali km. 20, scoline agricole km. 31; disboscamenti ettari 3500; dissodamenti ettari 4000; linea decauville km. 15; strade massicciate km. 20; strade poderali km. 30; opere d'arte (ponticelli, tombini ecc.) n. 220; fabbricati aziendali n. 53; officine n. 1 cantina modello n. 1.

Nel 1934 l'E.I.A.A., sempre come emanazione dell'Opera nazionale per i Combattenti, rilevò un'attività italiana già esistente nella tenuta di Ruskulli per una estensione di circa tre mila ettari confinante con quella di Shijak. Per porre a coltura detto comprensorio, completamente formato da paludosa boscaglia, fu necessario procedere al disboscamento già quasi ultimato. A tale scopo furono impiantate una grande impresa forestale ed una segheria modello. Sono stati infatti disboscati complessivamente 2500 ettari di terreno e ricavati dall'abbattimento delle piante 30 mila metri cubi di legname da lavoro e seicento mila quintali di legna da ardere. Col progredire della trasformazione agraria, grande impulso è stato dato anche agli allevamenti di bestiame, sia importando dall'Italia miglioratori per le depauperate razze locali, sia valorizzando altre che potevano assicurare un proficuo reddito.

L'E.I.A.A. possiede oggi un patrimonio zootecnico di oltre ottomila capi. Se notevoli sono i risultati economici ottenuti da tale opera italiana in Albania, importanti sono quelli conseguiti dalla ripercussioni nelle zone limitrofe per i migliorati sistemi di conduzione agraria. Sono rilevanti infine le possibilità di impiego per la mano d'opera, sia italiana che locale: nelle aziende di Shijak e di Ruskulli hanno da alcuni anni dimora stabile circa 300 italiani e mille operai albanesi.

Nel 1936, a seguito degli accordi commerciali stipulati tra il Governo d'Italia e quello d'Albania, l'E.I.A.A. fu incaricato di avviare in Italia prodotti agricoli albanesi. A tale scopo istituì in Albania una rete capillare di uffici ed agenzie e in Italia una complessa organizzazione commerciale per il collocamento dei prodotti sui vari mercati. Dalla data di applicazione degli accordi suddetti l'E.I.A.A. ha importato in Italia 130 mila quintali di merci varie per un complessivo valore di circa lire sessantacinque milioni. L'attività dell'E.I.A.A. ha avuto quindi risultati quanto mai brillanti nella economia e nella tecnica agricola dell'Albania e rappresenta pertanto un contributo notevolissimo dato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione di quella Nazione. I coloni dell'E.I.A.A. che hanno dato in Albania in questi ultimi anni continua affermazione delle tradizionali virtù della nostra razza, hanno avuto anche il privilegio di ritornare per primi sull'altra sponda al seguito del corpo di occupazione, marciando con le truppe fino a Tirana dove hanno avuto l'onore di essere prescelti nel primo momento per la guardia alla Regia Legazione d'Italia.

Turisti in Italia da tutti i Paesi

ROMA, 10.

In Italia circolano, in questi giorni, innumerevoli turisti stranieri di ogni nazionalità. Buona parte di essi viaggia isolatamente, con buoni d'albergo e titoli turistici avuti da uffici viaggi stranieri o della Cit.

Ma molti altri visitano ora il nostro Paese in comitiva o coi treni turistici internazionali che la Cit organizza da parecchi anni in numerose Nazioni d'Europa. Fra i più importanti gruppi turistici attualmente in viaggio in Italia e in Libia sono da annoverare le comitive settimanali dall'Inghilterra con soggiorno di ben quindici giorni in Italia, quelle, pure settimanali, da Monaco di Baviera per l'Italia, Tripoli e Gadames ed altre ancora dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svezia e da altre Nazioni.

Fra i treni turistici, «pasquali», sono poi da rammentare il treno turistico che la Cit di Berlino ha organizzato con l'appoggio di numerosi uffici di viaggi tedeschi e il treno «Turadio» proveniente da Monaco di Baviera con 500 partecipanti. Ma il treno turistico internazionale più importante di questo periodo è quello detto «treno radio» che ha portato da Copenaghen circa 500 scandinavi, entusiasti del nostro Paese e delle cordiali accoglienze dovunque avute dalle autorità e dalla popolazione.

Il treno radio scandinavo è il secondo che la Cit di Copenaghen organizza per l'Italia con la cordiale collaborazione di tutti gli uffici viaggi di Svezia, di Norvegia e Danimarca e in Italia della «Chiariva».

Tenendo conto della distanza che separa l'Italia dalla Scandinavia risulta evidente che l'imponente numero di partecipanti è dovuto sopratutto alla attrazione che all'estero esercita il nostro Paese e al desiderio di conoscerne i grandi progressi realizzati in questi ultimi anni.

MARZOTTO 2-0 UDINESE (1-0)

Quando i bianco-neri si sono impegnati seriamente era troppo tardi per colmare lo svantaggio

Udinese: Gremese; Cirol, Venier; Dianti, Gallo, Faini; Bertoli, Degano, Zorzi, Tabanelli, Marini.
Marzotto: Girolami; Marigo, Buttazzi; Faggion II, Di Ponzo, Mestroni; Zanca, Faggion I, Oliviero, Valentini, Sandrini.
Arbitro: Carpeni.
Spettatori: 800 circa.
Terreno molto asciutto e duro, giornata molto calda. Nel corso del secondo tempo l'Udinese ha spostato Faini a mezzo destro retrocedendo Degano mentre anche Bertoli e Zorzi si sono scambiati di posto.

* * *

L'Udinese, che gioca contro sole, è subito in «angolo» provocato da Gremese e seguito appresso da un'altro rimasti sterili. Ancora il portiere udinese deve intervenire al 12' su tiro da vicino e al 18' per deviare in angolo un calcio di punizione. A questo fa seguito un secondo angolo che non dà esito Al 19' un bel passaggio di Zorzi a Tabanelli porta questi a pochi passi dalla rete di Girolami. Il tiro è però troppo alto e l'occasione sfuma. Ancora un angolo contro i bianco-neri al 20' poi Tabanelli alza sulla traversa di poco e Zorzi si lascia soffiare la palla da Buttazzi quando stava per calciare a rete. Al 31' un tiro di Sandrini batte sotto la traversa e ritorna in campo quando la folla aveva già gridato per il successo. Ancora due belle parate di Gremese, poi, al 35', la prima segnatura. Su azione volante Zanca tira da pochi passi ma Gremese para a mani aperte mandando a Venier che rinvia; la palla è però ripresa da Sandrini che traversando lungo fa si che essa batti sul piede di Gallo e finisca a Zanca appostato vicino alla rete che non ha quindi nessuna difficoltà di segnare malgrado il disperato tentativo di Gremese. Prima della fine ancora un angolo contro l'Udinese al 42' e un intervento di Gremese.

Nella ripresa è ancora Gremese ad essere impegnato e al 4' è nuovamente battuto da Faggion I con un tiro diagonale da vicino. Da questo momento incomincia il risveglio degli udinesi che impegnano più volte il portiere avversario. Al 17' anzi su uno spiovente di Gallo la porta rimane incustodita e Degano sopraggiunto tira deciso ma una testa provvidenziale interviene proprio sulla linea bianca e riesce a deviare in angolo il tiro destinato in rete. Avvengono gli spostamenti sopraccennati e il quintetto di punta udinese incomincia a dominare la situazione chiamando più volte al lavoro Girolami che deve parare al 30' un tiro di Zorzi dopo che Tabanelli aveva fallito un facile pallone mentre al 38' un calcio piazzato di Cirol non dà frutto. Al 42' su calcio d'angolo contro l'Udinese. Faggion II colpisce la traversa.



Nella ripresa i bianco-neri hanno ripetutamente minacciato la rete di Girolami. Un tentativo di Marini. (foto Cine Guf)

spostamenti che ridiedero vigore e continuità all'undici. Faini è ritornato interno destro e Degano è stato retrocesso a mediano. Con Faini l'attacco ha avuto più penetrazione, più coesione creando seri imbarazzi alla difesa avversaria mentre Degano nel nuovo ruolo si è fatto maggiormente notare.

Mancava però il frombolicre: Sdraulig, sostituito dal volonteroso Marini. L'assenza del titolare all'ala sinistra ha avuto certamente influenza sul rendimento del quintetto dove il solo Bertoli è stato in grado di creare situazioni scabrose agli avversari portando al centro palloni dosati e precisi ma non prontamente sfruttati.

L'errore più grave però è stato commesso dalla mediana ostinata nel gioco di attacco mentre sarebbe stato necessario dar man forte alla difesa. E la prova l'abbiamo avuta dopo la seconda segnatura a nostro sfavore, quando cioè Gallo giocò a ridosso dei terzini chiudendo la via al trio centrale dell'attacco aversario. I tre della difesa sono stati quelli che più hanno lavorato e ne sa qualcosa Gremese, autore di magnifiche parate. Le due reti subite non gli sono proprio da imputare inquantochè ottenute molto da vicino

Per ultimo due paroline sull'operato del direttore di gioco. L'arbitro ha lasciato correre un po' troppo il gioco pesante e ad un certo punto ha perduto anche le staffe e la partita è degenerata in un susseguirsi di colpi duri e battibecchi. Fortuna però che il direttore si riprese, poco brillantemente, ma.... in tempo per stroncare le reazioni dei bianco-neri al vivace gioco dei celesti, punendo meno visibilmente questi ultimi.

Non è stata una grande partita ma il pubblico sportivo di Valdagno al termine di essa ha calorosamente applaudito ai bianco-neri perdenti una volta tanto in una partita non decisiva ma ugualmente vincitori incontrastati del difficile girone.

i. n.

L'ippica a Helsinki

Lo Stadio Ippico di Helsinki, dove si svolgeranno le gare olimpioniche individuali di addestramento e le prove di addestramento del Concorso completo, servirà, anche come terreno d'allenamento per i partecipanti. A detta di tutti gli esperti stranieri il terreno e l'ambiente sono ottimi e i partecipanti avranno possibilità di esplicare tutta la loro abilità.

Le tribune dello stadio ippico potranno contenere 8.500 persone.

Considerevoli difficoltà si sono incontrate nella ricerca di un terreno adatto per le prove di fondo del concorso completo, mantenendosi nelle vicinanze di Helsinki dove il terreno è in generale molto ineguale. Per evitare che il terreno venisse a costituire una difficoltà per i partecipanti abituati ai terreni dell'Europa centrale, si fu costretti a scegliere con la massima cura il percorso.

La pista per la gara di velocità è stata opportunamente ampliata in modo da misurare metri 1.609. Tutti i tratti del percorso seguono strade minori, evitando località a vivo traffico o incroci con strade maggiori. Se i lavori continueranno regolarmente secondo il programma, la sezione Ippica del Comitato Organizzatore spera di poter fin d'ora garantire che la parte sportiva del Concorso ippico riuscirà di piena soddisfazione per tutti i partecipanti.

In poche righe

Gino Bartali ha vinto anche il Giro della Toscana — seconda prova valevole per il trofeo dell'Impero — battendo nettamente in volata il compagno di fuga Mario Vicini e precedendo di ben sette minuti il gruppo inseguitore nel quale prevalse il toscano Bizzi.

Il Trofeo Olivoni di marcia è stato vinto da Luigi Peri

Gli allenamenti della settimana

Ecco il diario degli allenamenti dei bianco-neri. *Mercoledì:* prima e seconda squadra partita di allenamento alle ore 15.30; *giovedì:* terza squadra, atletica e palleggio ore 15; *venerdì:* prima e seconda squadra, atletica e palleggio alle ore 16. I seguenti giocatori devono frequentare oggi alle ore 16 l'allenamento al Moretti: Bertoli, Barbot, Marini, Faini, Venier e Ferigo.



Gli autentici «tifosi», s'incontrano al «Moretti» anche quando sono di scena le squadre minori. Eccone un gruppetto (pochi ma buoni) che segue attentamente lo svolgimento dell'incontro Udinese B-Littorio

IL TORNEO DI TENNIS DELLA "DE BRAIDA,,

Vittorie di Renata Neri e della coppia Storti-Novacco

Esente e Variola finalisti del singolo maschile

Sono continuati domenica sui campi del «Circolo de Braida» gli incontri del torneo sociale di apertura. Il tempo è stato clemente e il pubblico delle grandi occasioni è accorso per assistere a questo torneo che ha voluto essere preparazione e collaudo dei giuocatori che difenderanno i colori della «De Braida» nella prossima Coppa del Decennale.

Le partite sono state assai interessanti specialmente a causa dell'elemento «sorpresa» che ha dominato sovrano in questa seconda giornata.

Avevamo detto che Storti, il pronosticato vincitore di torneo, avrebbe avuto un fiero avversario in Angeli: i fatti sono andati più in là delle previsioni poichè Angeli ha battuto Storti per 6 a 0, 6 a 0. Ma non basta: anche Angeli, in semifinale, è stato eliminato, e per merito di Variola.

Variola si è imposto al forse troppo irruente avversario con un giuoco calmo, scevro da colpi acrobatici, regolarissimo e impostato prevalentemente sul giuoco di fondo campo.

Angeli è stato molto falloso e ci ha lasciato l'impressione che il fattore psicologico non fosse estraneo alla sua sconfitta, senza con ciò sminuire, da parte nostra, la portata della vittoria di Variola.

L'altra semifinale è stata vinta da Esente che ha battuto Novacco in una delle partite forse meglio giuocate da questo giovane, il cui stile e senso agonistico lo rendono più che una promessa.



VARIOLA

La finale del singolo che si prospettava molto interessante è stata rimandata.

Secondo le previsioni vincitrice del doppio è stata la coppia Storti-Novacco, già campioni giuliani, che si è imposta su Angeli-Esente non bene affiatati ma che nella prima parte dell'incontro avevano sfoggiato sprazzi di ottimo gioco. La Neri battendo la Giacomelli, non sufficientemente allenata, si è aggiudicata la vittoria nel singolare signore: il suo debutto nel campo agonistico non poteva essere migliore.

In complesso il torneo ha dimostrato una buona preparazione e molte possibilità, specialmente nei giovani, ciò che ci dà la certezza che nella Coppa del Decennale e nelle altre competizioni della stagione sportiva testè iniziata, la Società De Braida continuerà con onore le tradizioni del tennis friulano.

m. r.

Risultati tecnici

TERZO TURNO

Singolare maschile

Angeli b. Storti 6-0, 6-0; Esente b. Larocca 6-2, 6-4.

Doppio uomini

Marzona-Bortolussi b. Migliorini-Larocca per ritiro.

SEMIFINALI

Singolare maschile

Variola b. Angeli 6-1, 6-3; Esente b. Novacco 6-4, 6-2.

Doppio uomini

Storti-Novacco b. Bortolussi-Marzona 6-1, 6-1; Angeli - Esente b. Valente-Beltrame 6-1, 6-0.

FINALI

Doppio uomini

Storti-Novacco b. Angeli-Esente 7.5, 6-1.

Singolare signore

Neri b. Giacomelli 6-0, 6-0.

Decisione contro apatia

L'Udinese, alla undecima giornata del girone di ritorno, ha perduto il prestigio di imbattibilità in campo avversario, si è vista stroncare la collana dei sedici successi senza soluzione di continuità e che ormai sembravano prolungarsi fino al traguardo finale.

Tutte le più forti concorrenti, quelle in lizza per la conquista del primato, le squadre di secondo piano e quelle di coda che lottano per la salvezza, avevano inutilmente tentato il colpo grosso di far capitolare i bianco-neri e di por fine ai loro successi.

Vicenza, Treviso e Fiumana avevano mirato a superare l'Udinese ingaggiando con essa la lotta per la vittoria finale e sperando negli eventuali passi falsi dei compagni di Cirol nei campi avversari. Ma ben presto le più strenue rivali dovettero abbassar bandiera e dichiararsi vinte; lasciar passo libero alla dominatrice che era riuscita ad accumulare, in sedici partite fruttifere, tanti punti da frapporre fra essa e le immediate inseguitrici un distacco incolmabile.

Nella lotta per la conquista del diritto di partecipare alle finali, l'Udinese si è dimostrata inequivocabilmente la più forte del girone «A». Dopo l'incontro vittorioso di Treviso ai bianconeri non necessitava più accumulare punti e rimanevano in gara per obblighi programmatici, per onor di firma, meglio ancora, per mantenere la squadra pronta alle finali che sono quelle che maggiormente contano.

La sconfitta di Valdagno si può quindi, sotto alcuni punti di vista, giustificare. Non vogliamo con ciò difendere l'undici bianco-nero dalla secca sconfitta subita, che del resto era anche preveduta, anzi, cerchiamo proprio di prospettare la visione dell'incontro che non è stato nè bello nè interessante almeno per conto nostro.

La prima causa della sconfitta l'attribuiamo all'intera squadra (tranne qualche elemento), che invero non ha «sentito» la partita nel vero senso della parola. E quando un giocatore, o parecchi giocatori non «sentono» la partita, non si può sperare nel successo. Forse è stata la stanchezza del lungo ed affrettato viaggio; forse il repentino cambiamento di clima (veramente soffocante), ad influire decisamente. Contro un aversario ben deciso a spuntarla a costo di scoppiare, i bianco-neri, svolgendo un gioco poco o niente redditizio e brancolante, hanno giocato per lungo in tono minore, il tempo necessario per incassare le due segnature. Poi la classe ha prevalso, gli atleti si sono un po' svegliati dal torpore nel quale sembravano immersi ed hanno chiuso le fila nel «serrate». Troppo tardi però, inquantochè se le distanze avrebbero potuto essere accorciate (e le occasioni non sono mancate), la possibilità di colmare lo svantaggio era ormai irragiungibile

Premesso questo possiamo anche dire che la squadra è piaciuta proprio e solamente in questo ultimo scorcio di gara, quando cioè furono operati alcuni

Il Torneo di prima divisione

GIOVINEZZA E PIERIS LOTTANO SEMPRE GOMITO A GOMITO PER LA PROMOZIONE

I RISULTATI

*Giovinezza-Sandanielese	2-1
Pieris-*Solvay	3-1
Basiliano-Postumia (rinun.)	2-0
*Pordenone-Triestina B	1-0
*Spilimbergo-Sangiorgina	2-0
Serenissima-*Tricesimo	5-2
*Udinese B-Littorio	3-0

LA CLASSIFICA

Triestina B	24	15	3	5	70	25	33
Giovinezza	24	13	6	5	44	31	32
Pieris	24	14	3	8	52	34	31
Udinese B	24	12	7	5	57	29	31
Basiliano	24	10	9	4	32	24	29
Pordenone	24	9	7	8	33	36	25
Sandanielese	24	8	8	8	36	34	24
Solvay	24	8	7	9	39	29	23
Spilimbergo	24	9	4	10	27	25	22
Sangiorgina	24	9	2	13	33	40	20
Tricesimo	24	8	4	12	31	50	20
Serenissima	24	7	4	13	37	37	18
Littorio	24	6	6	12	29	33	18
Postumia	24	4	0	20	17	91	7

Udinese B - Littorio 3-0

I fiumani del Littorio, com'era previsto, hanno dovuto cedere nettamente el Polisportivo Moretti. Sotto tutti i punti di vista i bianco neri hanno dominato gli avversari. La partita è riuscita abbastanza interessante, peccando però, a tratti di poca animosità.

Nel primo tempo gli udinesi si sono assicurati due punti di vantaggio segnati rispettivamente al 16' ad opera di Ferigo ed al 42' di Codeluppi. Nella ripresa, durante la quale i bianco-neri non si sono troppo impegnati, un altro pallone è finito dietro le spalle di Ranieri. Il punto è stato segnato da Codeluppi al 14'.

Pordenone-Triestina B 1-0

Il Pordenone alla presenza di un pubblico quanto mai numeroso è riuscito a spuntarla anche sui cadetti della Triestina. Partita combattuta e non priva di durezze, specie nel secondo tempo quando cioè gli ospiti vedevano venir meno le probabilità di successo nonostante la loro superiortà, superiorità che rimaneva sterile per la attenta bravura del blocco difesa-mediana nero-verde. Il Pordenone vince il campo e gioca in favore del sole. Al 2' gli ospiti usufruiscono di un calcio d'angolo che resta infruttuoso. Al 3', nella controffensiva, i locali perdono una buona occasione per portarsi in vantaggio. Al 9' Travani passa in profondità a Cum lanciato tagliando fuori la difesa alabardata. L'ala destra pordenonese, per troppa precipitazione, a due passi dal portiere spreca un'altra ottima occasione tirando di poco a lato del palo. Il gioco si sposta poi da un campo all'altro senza che si verifichi qualche cosa d notevole. Al 21' punizione a favore dei locali dal limite dell'area di rigore che Tangerini II. s'incarica di trasformare in punto nonostante il tuffo di Tamaro.

Nella ripresa il Pordenone, quando gli ospiti con i loro attacchi più rabbiosi che pericolosi si lanciano in cerca almeno del pareggio, resiste bravamente giungendo alla fine dell'incontro con una altra vittoria. Nel secondo tempo sono stati tirati due calci d'angolo a favore e uno contro il Pordenone.

Spilimbergo - Sangiorgina 2-0

(Ibea) La Sangiorgina scesa sul nostro campo con seri propositi di vittoria, ha dovuto subire la superiorità dei padroni di casa, i quali se si fossero impegnati maggiormente avrebbero potuto ottenere un numero di reti superiore. Gli azzurri spilimberghesi si sono dimostrati più tecnici. I rossi hanno invano tentato di reagire alle ripetute azioni dei locali, appesantendo il giuoco tentando così la via del successo. Il sestetto difensivo locale non si è lasciato influenzare ed ha neutralizzato completamente ogni tentativo. Tanto per la cronaca diremo che lo Spilimbergo ha usufruito di dieci calci d'angolo contro uno degli ospiti. I locali hanno segnato al 20' del primo tempo con un bel colpo di testa di Querin su azione di linea, e nei primi minuti del secondo tempo con De Paoli II. Non vi è stato nel corso della partita nulla di notevole tranne l'espulsione di un giuocatore sangiorgino al 40' del secondo tempo che ha veramente ecceduto nel giuoco pesante. Della Sangiorgina si sono distinti il portiere e il centro sostegno.

Palmanova-Tricesimo 5-2

(S.F.) Una vera delusione hanno dato gli azzurri. Essi hanno giocato con scarso spirito sportivo non impegnandosi minimamente per poter ottenere come potevano, un migliore risultato. I soli giovani della seconda squadra hanno lottato con volontà. Veramente deplorevole il contegno di Degano, il quale dopo essere stato causa di almeno tre punti (il quinto ha dovuto alzare il piede per non pararlo!) è uscito inesplicabilmente dal campo dando così prova di scarsa comprensione del suo dovere sportivo. Gli ospiti già al 17' sono in vantaggio: su tiro di Durli, Degano para difettosamente e devia la palla in rete. Al 20' ancora Durli ha la palla e segna senza che Degano si muova. Sette minuti dopo terzo punto dei palmarini: Durli conclude un'azione dei verdi con un bel tiro in angolo. Al 37' il Tricesimo accorcia le distanze: la palla viaggia da Feruglio a Valentino; traversone al centro, Tosolini insacca in rete. Nella ripresa dopo due minuti Di Biasi tira, il pallone colpisce Missoni ed entra in rete. Al 23' è a questo punto che avviene l'uscita di Degano. Di Biasi segna di nuovo. Al 27' Tosolini porta a due le reti degli azzurri. I palmarini tornano ancora all'attacco ma De Agostini passato in porta, libera. Al 36' Tosolini sbaglia un rigore.

Arbitro Fava di Treviso.

Sacile - Sandaniele 2-1

Il successo del Sacile è stato più netto di quanto non esprima il punteggio. Nella ripresa infatti il dominio degli azzurri è stato netto e solo a tratti i «diavoli» hanno saputo contrattaccare efficacemente. La difesa all'opposto si è comportata magnificamente e Tion è stato uno dei migliori uomini in campo.

Al 5' su un innocuo pallone di Flebus, Carlot arresta inspiegabilmente con la mano. Calcio di rigore. De Jesu concreta. Il Sacile parte di slancio. Le mischie sotto la rete di Marzari si susseguono a ritmo incessante, calci d'angolo non si contano e tuttavia il pareggio non viene Nella ripresa continua la pressione dei sacilesi. Al 15' Morosi tocca con la mano una palla da rete. Calcio di rigore. Ros trasforma con un tiro perfetto. E' questo il miglior periodo del Sacile. Al 18' Peresson centra, raccoglie Candiani che dà a Fantin, questi corto a Ros che con tiro fulmineo insacca. Cinque minuti dopo Candiani scavalca anche il portiere e colpisce il palo. Alla mezz'ora lo stesso Candiani piazza un tiro bruciante che Marzari intuisce e para con un tuffo prodigioso. Ancora azioni sacilesi che culminano in tre calci d'angolo, poi la fine.

Arbitro Stoifa di Trieste. Pubblico

IPPICA

Il primo concorso sociale

Alla presenza di un numeroso pubblico di appassionati si è svolto ieri, lunedì, al «campo ostacoli» de Circolo Ippico Friulano» il primo concorso sociale comprendente i premi «Circolo Ippico», «Amazzoni», «Udine» e «Pasqua».

Ecco pertanto le classifiche:

Premio Circolo Ippico: 1. «Occhi neri» montato da Giorgio Chiussi, penalità 0 tempo 1'39" e 2 quinti; 2. «Rumba», montato dal co. Giullo rgnani, penal. 3, tempo 1'52" e 1 quinto; 3. «Paloma» montato da Giacomo Storti, penal. 3, in 2'6"; 4. «Bambino» montato dal dottor Fabio Morelli pen. 12, in 2'15" e 2 quinti.

Premio Amazzoni: 1. «Dolly» montato da Bruna Colautti, penalità 3, tempo 2' e 4 quinti; 2. «Ispido» montato dalla contessa Pupa Borea penal. 7, in 2'3" e 4 q.

Premio Udine: 1. «Sulmona» montata da Paolo Spezzotti, penalità 0, tempo 1'43"; 2. «Dolly» montata dal co. Giulio rgnani pen 0 in 1'32" e 3 quinti (eliminato alla seconda prova); 2. a pari merito «Annabella» montato da Paolo Spezzotti, penal. 0 tempo 1'46" e 2 quinti; 4. «Monello» montato da Paolo Spezzotti; 5. «Ispido» montato dalla contessa Pupa Borea.

La giuria era così composta: presidente: comm. Antonio Volpe consigliere nazionale; vice presidente ten. Lucio Manzin; membri: dottor Ezio Vittorio, march. Carlo Mangilli, cav. Renzo Storti; segretario Mario Fattorello; cronometristi: Magnani e Migliorini.

Pieris - Solvay 3 - 1

La squadra isontina ha colto una bella vittoria sul campo monfalconese dove poche squadre finora erano riuscite a spuntarla. Gli ospiti sono apparsi molto a posto in tutti i reparti mentre i locali difettano di mordente.

Il primo tempo è terminato in parità con una rete segnata da Tripodi del Solvay al 28' e Virgolin al 31. Nella ripresa gli ospiti hanno preso l'iniziativa e sono pervenuti per due volte al successo con Fumiz al 16' e ancora Virgolini al 36'.

Da una divisione all'altra

Con la sconfitta subita in casa ad opera del Napoli, la Ambrosiana ha dato l'addio allo scudetto che è volato alla volta di Bologna. Quando la lotta sembrava ancora indecisa, è scappata fuori la sorpresa, proprio una sorpresa da uovo pasquale: due palloni sono finiti dietro le spalle di Peruchetti e due preziosimi punti hanno arricchito il bottino dei petroniani. I veltri invece hanno vinto contro i triestini faticando non poco. Tranne il bel pareggio della rinata Iuventus sul campo della Lazio, tutte le altre squadre hanno vinto sul proprio terreno e così il Livorno ha vinto per il rotto della cuffia con la Lucchese e sta tentando di mettersi in salvo dalla retrocessione mentre il Modena le ha prese di stretta misura a Bari e la sua retrocessione è ormai decisa. Bella la vittoria del Genova sulla Roma e inaspettata la sconfitta del Liguria in quel di Novara. Qui i liguri hanno dato definitivamente l'addio alle unità ancora in lotta per lo scettro.

Siena, la matricola dei cadetti, ha dato scacco matto alla capeggiatrice, cioè all'Atalanta, battendola per una lunghezza. Una vittoria che vale un campionato perchè con il successo sui bergamaschi i toscani sono saliti a quota 34. Il Verona ha battuto il Venezia con un secco due a zero portandosi alla pari dei lagunari nel punteggio di classifica e il Padova ha liquidato senza troppa fatica i vercellesi risalendo dall'incomoda posizione di coda nella quale era finita. Un risultato disastroso è quello inflitto dalla Salernitana alla Sanremese mentre il Casale si è preso il lusso di pareggiare con l'Alessandria. Regolari le vittorie casalinghe della Spezia e del Fanfulla rispettivamente sull'Anconitana e sulla Spal.

Il commento per il primo girone della divisione nazionale C la cui lotta per il primato è già stata conclusa a Treviso, si riduce al rilievo che tutte le ospitanti hanno vinto. Anche il Valdagno che ospitava la capeggiatrice. La nota saliente anzi della giornata è appunto la sconfitta dei bianconeri ad opera dei dopolavoristi di Marzotto. Ma nulla di allarmante in ciò in quanto è logico, umano, diremmo anzi consigliabile da ragioni strategiche, che nelle ultime partite da disputare, la compagine bianco - nera non si impegni con l'istesso ardore di quando la lotta era nel pieno fervore ed infuocatissima per l'incertezza che ancora permaneva per la conquista del posto nelle finali.

Non solo è umano ma è anche appunto, come accennavamo, consigliato da ovvie ragioni. Dal lato squisitamente, rigidamente sportivo, forse si potrebbe censurare la squadra che, in ogni momento, fino allo spirare dell'ultimo minuto di gioco, non si cimenti con tutte le forze per difendere le proprie possibilità. Questa la regola cui si può derogare nel caso nostro perchè non bisogna dimenticare che fra tutte le compagini in lizza, soltanto all'Udinese grava la preoccupazione di mantenersi in efficienza per affrontare delle gare, che si prospettano durissime, mentre le consorelle potranno iniziare, in pace, il meritato riposo. Arrischiare quindi, allo scopo di difendere un prestigio di imbattibilità, già luminosamente affermato quando era veramente necessario, di affaticare eccessivamente gli atleti così provati dalla lunga lotta e magari di rimanere menomata nei ranghi, è un esigere troppo non solo ma è anche, diremo, poco... diplomatico.

Comunque gli atleti udinesi nell'ultima fase dell'incontro si sono fatti ammirare per la eleganza del gioco, dimostrando — ed è quello che conta — di non essere affatto finiti, ma più che mai in grado di farsi valere nelle partite di finale.

La terzultima partita del campionato di prima divisione non ha risolto la lotta per la promozione. Il Pieris, detronizzato da tre settimane dalla Giovinezza, ha superato con magnifica baldanza il difficile ostacolo monfalconese. Il distacco fra gli isontini ed i friulani — i quali hanno vinto soltanto di stretta misura i sandanielesi — rimane sempre minimo. Immutata rimane pure la distanza fra il Basiliano che ha usufruito della rinuncia del Postumia e le due che la precedono nella classifica. Proprio nulla di immutato dunque. La lotta in questo eccezionale campionato di prima divisione rimane sempre viva e forse soltanto nell'ultima, ultimissima giornata si potrà rispondere alla domanda: Giovinezza o Pieris?



Zanca, da pochi metri, scocca il tiro che Gremese tenta invano di parare in tuffo. (foto Cine Guf)

La tabella di marcia

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bologna-Triestina	2-0
Napoli-*Ambrosana	2-1
*Torino-Milano	3-2
*Novara-Liguria	1-0
*Genova-Roma	2-0
*Lazio-Juventus	1-1
*Bari-Modena	1-0
*Livorno-Lucchese	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Verona-Venezia	2-0
*Padova-Pro Vercelli	3-1
*Siena-Atalanta	3-2
*Fanfulla-Spal	1-0
*Salernitana-Sanremese	7-1
*Vigevano-Palermo	1-1
*Spezia-Anconitana	1-0
*Casale-Alessandria	1-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Marzotto-Udinese	2-0
*Fiumana-Vicenza	2-2
*Treviso-Arsa	3-1
*Mestre-Grion	3-2
Rovigo-*Pro Gorizia	2-0
*Monfalcone-Audace	3-2
*Ponzana-Ampelea	1-0

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	25	14	8	3	46	27	36
Torino	25	12	8	5	39	25	32
Ambrosiana	25	12	7	6	45	27	31
Genova	26	12	6	7	44	26	30
Liguria	25	12	6	7	31	25	30
Roma	25	11	3	11	30	30	25
Lazio	25	10	5	10	27	31	25
Napoli	25	8	9	8	24	29	25
Bari	25	9	7	9	28	36	25
Juventus	25	6	10	9	23	31	22
Novara	25	7	7	11	25	28	21
Lucchese	25	6	9	10	27	45	21
Milan	25	7	6	12	31	32	20
Triestina	25	6	8	11	18	23	20
Livorno	25	7	6	13	31	40	19
Modena	25	6	6	13	22	35	18

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	26	13	9	4	37	20	35
Siena	26	13	8	5	34	24	34
Fiorentina	25	11	11	3	42	21	33
Anconitana	26	12	5	9	45	32	29
Venezia	26	10	9	7	27	22	29
Verona	26	11	7	8	32	33	29
Fanfulla	26	9	9	8	32	23	27
Pro Vercelli	26	10	7	9	37	36	27
Palermo	26	8	10	8	22	23	26
Spezia	26	10	6	10	32	34	26
Pisa	25	9	7	9	36	37	25
Padova	26	10	5	11	42	42	25
Sanremese	26	10	5	11	29	34	25
Alessandria	26	9	6	11	40	34	24
Spal	26	10	4	12	35	40	24
Vigevano	26	6	10	10	28	37	22
Salernitana	26	7	3	16	31	46	17
Casale	26	2	5	19	12	56	9

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese	24	17	5	2	50	20	39
Treviso	24	13	7	4	44	29	33
Vicenza	24	13	6	5	46	19	32
Marzotto	24	12	5	7	45	28	29
Fiumana	24	11	7	6	33	17	29
Grion	24	9	6	9	33	34	24
Rovigo	24	7	7	10	36	41	21
Mestre	24	8	5	11	31	40	21
Ponziana	24	7	6	11	27	32	20
Arsa	24	7	6	11	26	34	20
Audace	24	8	3	13	31	40	19
Pro Gorizia	24	5	7	12	25	46	17
Ampelea	24	5	7	12	15	36	17
Monfalcone	24	5	5	14	21	57	15

281

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Le Camicie brune

della colonna motorizzata accolte con entusiasmo

L'omaggio ai Caduti - Il saluto del Federale

La colonna motorizzata tedesca di Klagenfurt in escursione ai campi di battaglia, che sabato nel pomeriggio aveva transitato da Udine proseguendo per Gorizia e Trieste, è tornata ieri sera nella nostra città ove ha compiuto, molto festeggiata, una sosta di circa due ore.

Si è così conclusa in ambiente di schietto cameratismo e di vibrante, fraterno entusiasmo, la gita organizzata dal Corpo motorizzato nazionalsocialista della Carinzia in accordo con la Federazione del Fascio di Klagenfurt.

L'arrivo della colonna motorizzata, disciplinatissima, è avvenuto da Viale Palmanova, verso le 18. Il reparto, fra automobili e motociclette era formato da 45 macchine; in tutto 131 partecipanti agli ordini del comandante del Corpo motorizzato delle regioni alpine camerata Mayer. Accompagnavano la colonna il comandante regionale del Corpo camerata Gebhart, il comandante il Corpo di Klagenfurt camerata Oblaner e il fiduciario sportivo del Corpo della Carinzia camerata Fritz Schmidt.

Del Fascio di Klagenfurt erano presenti il Segretario camerata Bechini è, inoltre, il rappresentante del Console d'Italia.

La colonna, arrivata, come abbiamo detto, dal viale Palmanova, proveniente da Trieste, ha percorso via Aquileia e via Gorghi fermandosi sullo spiazzo a fianco delle Scuole elementari «Vittorio Emanuele».

Dopo avere allineato le macchine gli automobilisti della Carinzia, agli ordini dei rispettivi capigruppo, si sono incolonnati e, a passo ben marcato, e al ritmo squillante di tre trombe ornate di drappelle con la croce uncinata, sono giunti in via Giusti, schierandosi dinanzi alla Casa del Littorio. Quivi gli ospiti graditissimi ed i loro comandanti sono stati ricevuti dal Segretario Federale. Erano convenuti pure il capo di S. M. e numerosi dirigenti della Gil, rappresentanze della 63. Legione e dei Gruppi Rionali e delle associazioni d'Arma.

Il Segretario Federale ha passato in rivista lo schieramento e quindi ha accompagnato i comandanti nel Sacrario — ove erano in servizio d'onore gli Squadristi — per l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Poco dopo gli ospiti, fatti segno a cordiali, fervorose manifestazioni di simpatia della folla nel frattempo radunatasi numerosa, si sono diretti verso il palazzo della Provincia.

In testa alla colonna era il Segretario Federale con i comandanti del reparto motorizzato, rappresentanze dei Gruppi Rionali del Fascio, la fanfara e tre giovanetti della gioventù hitleriana. I reparti erano seguiti da altre rappresentanze fasciste.

Altra folla era affluita in via Carducci e via Gorghi nonchè in piazza Patriarcato e ovunque i cittadini applaudivano, salutavano romanamente ed acclamavano al Fuehrer e al Duce. Ammirato il comportamento marziale degli ospiti che vestivano la perfetta uniforme nazista col bracciale ornato dalla croce uncinata.

Nel fastoso salone del palazzo della Provincia in cui risaltavano i maestosi affreschi del Quaglia gli ospiti erano attesi dal Preside.

Il salone era adorno delle bandiere nazionali italiana e tedesca e delle effigi del Re Imperatore del Duce e del Fuehrer.

Agli ospiti, schierati al centro della magnifica sala, il Segretario Federale esprimendosi in lingua tedesca, ha rivolto alle Camicie brune della Carinzia il cameratesco saluto del Fascismo friulano ed ha pronunciato brevi parole ispirate alla storica e operante realtà dell'Asse Roma-Berlino.

Ha risposto altrettanto cordialmente il camerata Schmidt ringraziando per l'accoglienza ed esaltando la salda amicizia italo-tedesca.

Il comandante del Corpo motorizzato della Carinzia ha aggiunto brevi parole, inneggiando al Duce. Il Segretario Federale ha lanciato il triplice alalà per il Fuehrer ed ha ordinato il saluto al Duce. Alla voce delle Camicie nere si è unita, poderosa, quella degli ospiti tedeschi con un triplice «heil».

Alle Camicie brune è stato quindi offerto un rinfresco.

Alle 19 i camerati carinziani hanno lasciato il palazzo e, scesi di nuovo sulla via, si sono incolonnati, ricevendo gli onori da un gagliardo, bellissimo reparto del Collegio magistrale della Gil e suscitando rinnovate, calorose manifestazioni di simpatia dalla folla schierata lungo la via.

La colonna, col Federale in testa, sempre salutata con vibrante dimostrazione di cordialità e di amicizia da parte dei cittadini assiepati lungo il percorso, si è avviata verso via Vittorio Veneto, proseguendo per piazza Vittorio Emanuele, per rendere omaggio al Tempio dei Caduti, via Cavour e via Savorgnana. In via Dante il reparto è stato nuovamente passato in rivista dal Segretario Federale. Il comandante della colonna ha poi passato in rassegna il reparto del Collegio magistrale. Gli ospiti si sono trattenuti ancora qualche breve tempo, sempre fatti segno a manifestazioni di viva simpatia. Alle 20 le macchine hanno cominciato a rombare. Il Segretario Federale ha rinnovato il saluto augurale, che il comandante della colonna motorizzata ha ricambiato esprimendo la viva soddisfazione e la riconoscenza sua e dei suoi camerati per le cordialissime accoglienze di Udine.

Le acclamazioni ad Hitler e al Duce si sono rinnovate fervide e poderose al momento della partenza.

Abbiamo notizia che la colonna ha raggiunto Tarvisio in serata, proseguendo quindi per Klagenfurt.

Ritorno di operai edili in Germania

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria avverte tutti gli operai edili venuti in Italia per usufruire le ferie pasquali che essi dovranno ripartire per la Germania domattina dodici aprile con treno speciale da Udine alle ore 10. Le Delegazioni di Zona provvederanno a concentrarli alla sede della Unione domattina entro le ore 9.

Dopolavoro "Edgardo Beltrame,,

Lezione di disciplina stradale

Giovedì 14 corr., alle ore 20.45, nella sala del Dopolavoro «Beltrame», via Cividale 33, angolo via Pisino, il camerata Bortuzzo terrà una lezione sulla disciplina stradale. Alla lezione, oltrechè ai soci del Dopolavoro, sono invitati tutti quelli che hanno interesse a conoscere le leggi e le disposizioni che disciplinano il traffico stradale.

Saranno date spiegazioni su tutto il funzionamento delle segnalazioni, sulle precedenze, fanalerie, ecc., a tutti coloro che volessero rivolgere domande, spiegazioni che saranno dimostrate a mezzo di tutto il materiale, cartelli, fari, ecc. che per l'occasione sarà portato sul palcoscenico del teatro.

Data la scarsa conoscenza in materia, causa di contravvenzioni, ecc., il Dopolavoro è certo che la sua iniziativa sarà coronata da successo, e che numerosi saranno coloro che interverranno.

Pasqua benefica

I camerati del III Settore del I Gruppo Rionale per onorare nel trigesimo della sua scomparsa la memoria della signora Anita Piva Tosolini consorte del camerata Ettore Tosolini hanno offerto un pranzo a sedici bambini più bisognosi e meritevoli del rione.

Al pranzo hanno presenziato il Capo settore ed il Parroco del Redentore i quali hanno rivolto parole di plauso egli organizzatori Piussi, De Vit e Bellina.

Convegno rinviato

Il convegno degli universitari cattolici del Nord-Est, che si doveva tenere in Udine dall'11 al 13 corrente, è stato rinviato, d'ordine della Presidenza Centrale di A. C.

La scomparsa del pittore Sartorelli

Sabato notte — come abbiamo dato notizia — si è spento serenamente nella nostra città, alla tarda età di 82 anni, il pittore Francesco Sartorelli.

Si può ben dire che tutta la sua lunga esistenza fu inspirata a belle e nobili cose; egli visse nell'Arte e per l'Arte.

Francesco Sartorelli apparve oltre 60 anni or sono alla ribalta, della notorietà come apprezzato concertista di flauto, avendo abbandonato l'università dopo il terzo anno di medicina. Ma anche questa seconda strada doveva essere abbandonata dal Sartorelli a 30 anni, quando iniziò a Venezia le prime esperienze pittoriche e fu accolto fraternamente nel cenacolo lagunare di Tito, Nono, Fragiacomo, Bezzi e Laurenti.

A Venezia visse lunghissimi anni prima di trasferirsi a Milano, raccogliendo allori su allori; l'artista fu presente alle massime manifestazioni d'arte italiana e straniera e il suo nome fu esaltato e discusso dalla critica. Venezia nel 1910 gli volle riconoscere un diritto concesso soltanto ai figli migliori, chiamandolo nella IX Biennale ad esporre le sue ultime opere più importanti In una delle sale più vaste della mostra le sue cinquanta tele (due delle quali furono acquistate dal Re) rievocavano altrettanti luoghi di radiosa bellezza poesistica italiana e rispecchiavano la eclettica vena dell'autore al quale il vero serviva soltanto da punto di partenza per sciogliervi arghissimo il volo della sua esuberante passione lirica e musicale.

Le opere in cui Francesco Sartorelli ha tradotto la sua sensibilità visiva ed emotiva, i bozzetti vibranti di sincerità impressionistica, le tele minori piene di spontaneità gagliarda, ebbero parecchie volte l'onore della adunata in mostra ciclica.

La prima esposizione individuale del Sartorelli venne ordinata a Buenos Aires. Quella esposizione si risolse in un successo di vendita più unico che raro. Nessuna delle originalissime tele, dipinte colla personale caratteristica tecnica del Sartorelli, sempre varia, semplice, franca sincera e capace di dire quello che vuole su tutti gli argomenti benchè aliena dalle bravure formali e dai fuochi d'artificio, non trovò più la strada del ritorno in Italia; tutte vennero disputate dalle gallerie locali pubbliche e private.

E qualche anno dopo, la «Società degli Artisti» di Dusseldorf volle a sua volta organizzare una mostra completa delle opere di Sartorelli facendo ammirare al pubblico di quel centro artistico di primissimo ordine le doti di genialità e di equilibrio del nostro pittore giunto in quegli anni (1904-1905) alla sicura pienezza di visione e di significazione. Tutti questi successi dai quali trasse tante legittime soddisfazioni di amor proprio ed alte compiacenze di artista, non valsero mai a diminuire la quasi prodigiosa alacrità del Sartorelli. La sua produzione sembrava superare le possibilità creatrici di un uomo: ma tale abbondanza non derivava dal facilonismo onde tanti mediocri producono il quadro in serie, moltiplicandolo all'infinito colla ripetizione stereotipata di una cifra; ma bensì dal fervore operoso di una volontà dedicata e prodigata alla sola pittura.

Ed anche le gallerie nazionali di Milano, di Roma, di Venezia vennero assicurandosi varie opere del Sartorelli seguendo l'esempio di quel le straniere le quali videro presto in lui uno dei maestri italiani più rappresentativi del proprio paese e del proprio tempo, scegliendone quasi sempre le tele migliori nelle varie internazionali di Venezia a cui il Sartorelli volle rimanere sempre fedele, memore del battesimo di gloria ottenuto sotto gli auspici nobilissimi di Riccardo Selvatico.

* * *

I funerali — in forma semplice per rispettare e estreme volontà dell'estinto — si sono svolti nel pomeriggio di ieri, partendo dall'abitazione di viale delle Ferriere, con l'intervento di amici e conoscenti del compianto pittore e della famiglia del genero cav. Antonio Fior, Podestà di Aquileia.

Da questo centro erano convenute autorità e rappresentanze del Comune e del Fascio. Erano pure rappresentati l'Unione professionisti e artisti di Udine e il Sindacato Belle Arti. Con i famigliari e gli amici dell'estinto vi era un folto gruppo di accompagnatori. Dopo le esequie la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Al figli Carlo e Margherita, al genero camerata Antonio Fior ed al congiunti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Festosa celebrazione delle giornate pasquali

La ricorrenza pasquale quest'anno è stata resa più lieta da giornate piene di sole e di tepore. Domenica l'animazione si è mantenuta assai viva in città nella mattinata mentre nel pomeriggio molti cittadini hanno lasciato Udine per sciamare in provincia ed oltre in gaie e tranquille gite.

Alle cerimonie religiose ha assistito in tutte le chiese gran folla di fedeli che si è rinnovata fino al mezzogiorno. Particolarmente solenni le funzioni celebrate in Duomo ove l'Arcivescovo circondato dal Capitolo Metropolitano ha celebrato il pontificale ed ha pronunciato la tradizionale omelia.

La cantoria di S. Cecilia, diretta da don Gentilini all'ingresso del Presule ha cantato il «Tu es sacerdos» celebrando poscia la Messa di S. Giustina con musica del prof. Pigani che sedeva all'organo. L'Arcivescovo era assistito all'altare dai canonici Minigher e Morandini, al trono da mons. Vidoni, decano del Capitolo. Al Vangelo il Presule pronunciava un'elevata omelia svolgendo il tema «Gesù via, verità vita». Infine impartiva la solenne benedizione.

Nel pomeriggio alle 16 sono stati celebrati i vesperi pontificali con accompagnamento dei salmi del Tomadini e del «Magnificat» cantato dalla «Santa Cecilia».

A S. Caterina

La seconda festa di Pasqua è trascorsa molto lietamente, in un'atmosfera di sana allegria. Anche ieri innumeri brigate di amici, famiglie intere e gruppi di giovani hanno lasciato la città per diramarsi nelle più pittoresche località friulane a trascorrere il pomeriggio.

Santa Caterina, mèta tradizionale della passeggiata del lunedì di Pasqua, ha ospitato nel pomeriggio e fino a tarda sera una folla stragrande convenuta nel simpatico sobborgo non solo da Udine ma da tutta la zona circonvicina. Il prato sulle rive invitanti del Cormor è stato affollatissimo: migliaia di persone hanno sostato sulla verde distesa per consumare la colazione all'aperto, com'è gaia tradizione. Frequentatissimi gli esercizi pubblici e gli spacci mentre altra folla si rinnovava continuamente intorno ai padiglioni dei divertimenti.

Anche altre immediate vicinanze di Udine, come Paderno, Molin Nuovo, Adegliacco, Feletto, Tavagnacco, hanno ospitato nel pomeriggio ed a sera, liete brigate.

La visita dell'Arcivescovo all'Ospedale civile

Ieri mattina, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, si è recato in visita pasquale all'Ospedale Civile. Alle 5.30 egli ha celebrato nella Chiesa di San Francesco, la S. Messa presenti numerosissimi fedeli ospiti e non ospiti del Pio luogo. Al Vangelo ha pronunciato un discorso sulla grande solennità religiosa, invocando la pace sugli uomini e le celesti benedizioni per tutti gli ammalati con particolari, fervide espressioni di augurio per questi ultimi.

Accompagnato poi dal parroco e dal cappellano dell'Ospedale nonchè dal presidente e da altri dirigenti dell'Istituto, il Presule si è recato sala per sala, recando agli ammalati nell'impossibilità di lasciare il letto, la S. Comunione, confortando ognuno con parole di augurio e di fede. Alle ore 8.15, S. E. l'Arcivescovo terminava il giro di pietà e rientrava in Episcopio.

L'imposta di consumo sui vini per distillazione

Il Ministero delle Finanze ha dato nuove disposizioni sulla imposta di consumo sul vino per distillazione. Ecco le disposizioni, comunicate dalla Prefettura ai Podestà:

« E' noto che in esecuzione del decreto Interministeriale 20 dicembre 1938 (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 21 gennaio 1939, n. 17), emanato a norma dell'art. 8 della legge 10 giugno 1937, n. 1266 recante provvedimenti per la viticoltura e la produzione vinicola, è stato fatto obbligo ai vinificatori, tenuti alla denuncia della produzione, di consegnare all'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose il dieci per cento delle quantità di vino prodotte nella vendemmia del 1938, per essere destinata alla distillazione.

« Poichè in forza dell'art. 30, n.3, del T. U. per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, è esente dalla imposta di consumo il vino che dai produttori e dai commercianti allo ingrosso è inviato alle fabbriche per la distillazione, è evidente che, trattandosi nella specie di prodotto non ancora assoggettato all'imposta per cui l'esenzione si realizza senz'altro con l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'art. 77 del regolamento 30 aprile 1936, n. 1138, nessuna interferenza si verifica, agli effetti dell'imposta di consumo, fra l'osservanza dell'obbligo della consegna al summenzionato Ente della quantità di vino da destinarsi alla distillazione e la norma tributaria che contempla l'esenzione per l'anzidetto specifico titolo.

« Diversa invece è la situazione dei commercianti che hanno vinificato uve o mosti con pagamento dell'imposta e che sono parimenti obbligati alla consegna.

« Considerato però che l'osservanza di un obbligo derivante da apposita disposizione di legge mal si concilia, sotto ogni aspetto, con l'onere del pagamento dell'imposta su un genere che, appunto in vista della sua desinazione ad uso diverso da bevanda, è dichiarato esente, deve riconoscersi ammissibile nella particolarità, la restituzione dell'imposta già pagata.

« E' da notare tuttavia che tale restituzione può trovar luogo soltanto nei confronti degli esercenti che hanno acquistato uve o mosti per vinificarli direttamente negli esercizi di vendita al minuto o nelle cantine annesse con pagamento dell'imposta sulla intera quantità di vino accertata a vinificazione compiuta, nei sensi previsti dall'art. 148 del richiamato regolamento.

« In siffatta ipotesi gli uffici provvederanno alla restituzione dell'imposta corrispondente alla quantità effettivamente consegnata all'Ente Nazionale per la distillazione, sulla base della relativa bolletta originale di pagamento dell'imposta e di apposita certificazione dell'Ente predetto che attesti dell'avvenuta consegna.

« Nei riguardi poi degli esercenti che, in forza dello stesso art. 148 del regolamento, sono stati ammessi a pagare l'imposta di volta in volta in rapporto ad ogni singolo fusto destinato alla vendita, rimanendo tutti gli altri fusti sottoposti alla suggellazione ed al controllo, gli uffici rilasceranno una licenza di deposito per il quantitativo di vino messo a disposizione dell'Ente, licenza da discaricare tosto che esibita l'attestazione dell'avvenuta integrale consegna del vino all'Ente medesimo ».

« A ceffoni »

Sotto questo titolo, che si presta poco.... agli equivoci, il Giornale di Genova *pubblica:*

« Diffuse col solito strano zelo dai soliti imbecilli, circolano da qualche giorno nella nostra città delle voci fantastiche.

« Giorni sono era la voce che le migliaia di turisti che si alternano in brevi soggiorni nella nostra riviera sono soldati travestiti e quella che il signor Daladier poche ore prima di pronunziare la sua concione era stato assassinato; ieri l'altro era la voce che il «Rex» ed il «Conte di Savoia» erano stati requisiti per trasportare carichi di truppe per destinazione ignota; oggi è la voce insistente che si sono chiuse le scuole per essere trasformate in caserme, e quella che Genova sarà presto evacuata dalla popolazione la quale sarà inviata, nientemeno che nella bassa Italia.

« Le persone dotate di buon senso, e sono la enorme maggioranza, ridono; ma c'è sempre qualcuno pronto a credere. Non ci sarebbe nulla di male, o quasi, se queste voci avessero per scopo quello di dimostrare che l'Italia è pronta a far rispettare con la forza i suoi diritti, che l'Italia si prepara a quella guerra che minacciano i finti apostoli della pace.

« Ma l'intenzione di chi fabbrica queste menzogne — anche se non ci riesce — è un'altra: è quella di creare inopportuni turbamenti, quella di avvelenare, ripetiamo, la serenità del popolo. Quindi si tratta di un nemico.

« E i nemici, lo si sa, è lecito prenderli a calci.

« E a ceffoni maiuscoli.

« Attenzione dunque a chi tocca ».

E non c'è nulla da aggiungere e nulla da togliere, al giustissimo ammonimento del confratello genovese, che è valido per la gente di troppa fantasia di tutta Italia.

TEATRO

Il "Grande attore,,

Dicono che il «Grande attore» sia una cosa inutile e superata dal teatro moderno. Nulla di più falso: la folla vuol adorare degli idoli e li chiede al cinematografo (il divo), alle arene (l'asso), al teatro (l'attore). Lo spettacolo l'interessa come contorno, come cornice; vuole l'eroe della poesia, l'eroe della forza, ed è l'eroe che era lo spettacolo, che era l'arte.

Questo, press'appoco, diceva molti anni or sono Ermete Zacconi discutendo con alcuni critici, sulle sorti del nostro teatro di prosa.

Contro questa affermazione si sono schierati diversi di tali critici, i quali arzigogolando su parti vitali del teatro e parti accessorie di esso, hanno creduto di imbrogliare un po' la matassa al fine di non convincersi di aver sbagliato.

Il grande attore esiste tutt'ora. Lo dimostra il pubblico intelligente e colto, il popolo che, dotato di una sensibilità propria — ad ogni modo sempre squisita — segue e commenta, si commuove ed applaude con passione, con naturale trasporto, alle rappresentazioni che Ermete Zacconi offre al Teatro Puccini.

Anche domenica sera il «grande attore» è stato meraviglioso, oseremo dire ancor più di una volta, nelle vesti del «Cardinale Lambertini». La bella commedia del Testoni, con tutto il colore e calore che possiede, malgrado i suoi anni, sa reggersi assai bene in «cartello». Merito indubbiamente dell'inimitabile interprete, merito dei suoi ottimi collaboratori, i quali tutti — fusi in una tonalità di voci e di azioni, d'intenti e di educazione artistica — costituiscono un complesso che raramente, anzi difficilmente oggi è possibile trovare.

Questa ottima impressione, il pubblico, che sempre in maggior numero assiste seralmente alle rappresentazioni offerte dalla compania di Ermete Zacconi, l'ha riconfermata anche ieri nel vecchio dramma del Giacometti: «La morte civile» che ha avuto nello Zacconi quella mirabile interpretazione che da tanti anni commuove le platee. Il pubblico ha rimeritato Ermete Zacconi ed i suoi bravi collaboratori con ripetuti vivissimi applausi.

Questa sera, purtroppo, l'ultima rappresentazione, con «Pane altrui».

C. S.

Amici della musica

L'orchestra d'archi della "Camerata musicale,,

Domani mercoledì, alle 21, nella Sala del Palazzo della Provincia, la orchestra d'archi della «Camerata Musicale» dell'Istituto musicale «J. Tomadini», composta di trenta esecutori, sosterrà per gli Amici della Musica il dodicesimo concerto della stagione. Direttore della manifestazione sarà il maestro Piero Pezzè.

Il programma della serata allinea musiche di Corelli, Bach, Mozart e Bossi.

* * *

La «Camerata Musicale dell'I. M. J T.» è al suo secondo anno di vita artistica, essendo stata costituita dal Presidente dell'Istituto musicale «J. Tomadini» nell'aprile dell'anno XVI, ma si è già saldamente affermata promuovendo importanti manifestazioni musicali che hanno principalmente lo scopo di valorizzare i giovani licenziati dall'Istituto musicale. Ne è direttore artistico il maestro Antonio Ricci.

La «Camerata» ha un «quartetto d'archi» composto dei professori Eligio Ciriani, primo violino; Vittorio Zorattini, secondo violino; Alcide Buiatti, viola; Pio Buiatti, violoncello; un «trio» di strumenti a fiato composto dei professori Lorenzo Bortolussi, flauto; Italo Canciani, oboe, Eraldo Scialino, clarinetto; un'«orchestra» composta di oltre quaranta elementi. Nell'odierno concerto viene presentata «l'orchestra» d'archi così costituita:

Violini I: Eligio Ciriani, Ermanno D'Arienzo, Vittorio Zorattini, Guido Trigatti, Marino Baldini, Giuseppe Tomadini, Simeone Baldassarre, Luigi Regis, Aleardo Fabris, Sisto Coan.

Violini II: Bruno Sandri, Lino Springolo, Luigi Bon, Roberto Fontana, Mario Marse, Umberto Cosmai, Giuseppe Levis, Marcello Bolognatto.

Viole: Alcide Buiatti, Sergio Luzzatto, Bruno Castelletti, Ildebrando Romano.

Violoncelli: Pio Buiatti, Remo Brumat, Nello Romano, Guido Serafini.

C. Bassi: Diego Di Natale, Umberto Muschietti.

Pianoforte: Silvio Bearzi.

Armonio: Mario De Marco.

Un'ondata di umorismo al Dopolavoro ferroviario

Il pubblico accorso ieri sera nel simpatico teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia, ha trascorso due orette di sano, nutrito umorismo, offerto dall'arte schietta e sincera del cav. Nino Fiorino. Arte tutta personale. Infatti egli, con trovate e battute semplici, con un sacco di «scemenzuole» come egli stesso ama definirle, sa intrattenere ed interessare l'uditore e quello che più conta, ha divertirlo. Arte romanesca a traverso alla quale affiorano i grandi umoristi della penna e della parola, della lirica e della prosa, come Belli, Pascarella, La Rosa, Luciano Folgore, Prili, Petrolini. Il tutto condito con commenti ben dosati ed opportunemente inseriti, osservazioni umoristiche o improvvisazioni, alle quali con intelligente abilità Fiorino riesce a far partecipare il pubblico stesso.

Nino Fiorino è un attore-poeta che sa divertire; trasfondendo negli spettatori tutta la gaiezza di cui è piena la sua anima di artista, brillante e scintillante, riesce a guadagnare subito la simpatia della platea e gli applausi che coronano anche a scena aperta le sue «battute in libertà», i suoi «poemetti animati», le sue «sensazioni sceneggiate» sono per lui il premio più ambito.

Una sentenza di condanna all'ergastolo annullata in Cassazione

La Corte d'Assise di Udine, con sentenza 13 giugno 1938 condannava alla pena dell'ergastolo Teresa Perretta, Eugenia Pittini e Antonio Solida per omicidio premeditato in danno di Santa Baracchini maritata Pittini. Il delitto fu commesso in Rivoli di Osoppo la notte del 18 agosto 1937.

Avverso tale sentenza ricorsero in Cassazione i condannati con il patrocinio dell'avv. Giacomo Centazzo che li aveva difesi davanti la Corte d'Assise insieme con gli avv. Mario Levi e Luciano Pitassi. La Corte di Cassazione ha ora accolto il ricorso annullando la sentenza in relazione all'affermata aggravante della premeditazione e rinviato la causa per il nuovo esame alla Corte d'Assise di Trieste.

In pericolo di vita per una caduta da un'automobile in corsa

Il ferroviere Giuseppe Ballo di Antonio di anni 45 di via Grazzano 114, approfittando della cortesia di Giulio Manente di Luigi, commerciante in frutta, saliva sul suo autocarro, parte posteriore, e si faceva condurre per un buon tratto di strada e precisamente da viale Venezia a via Grazzano. Purtroppo nella svolta della strada che da via San Rocco conduce a via Volturno, la macchina faceva una brusca manovra per la quale il Ballo — che era seduto nella parte posteriore della macchina — perdeva l'equilibrio e precipitava sulla strada senza che il Manente che guidava, se ne accorgesse. Raccolto da alcuni passanti il Ballo veniva poco dopo trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Franceschinis gli riscontrava la frattura della base cranica e sintomi di commozione cerebrale per cui faceva accogliere il Ballo nel Pio Luogo, con prognosi riservata.

Infortunio ciclistico

Maria Petri di 38 anni da Racchiuso, cadeva ieri nel pomeriggio accidentalmente dalla bicicletta. Riportava conseguentemente una ferita alla regione occipito-parietale sinistra. Dieci giorni di guarigione.

Ustionato dalla minestra bollente

Il piccino Pierangelo Bolzicco di mesi otto dimorante in via Pozzuolo, veniva medicato all'Ospedale per ustioni di primo grado all'avambraccio sinistro, riportate accidentalmente rovesciandosi addosso il piatto della pappa bollente. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Quattro biciclette rinvenute

Presso l'Ufficio di Economato municipale, trovansi depositate quattro biciclette da uomo rinvenute abbandonate in luoghi diversi. Ne diamo alcune caratteristiche: una di marca Del Zotto; una munita di cerchi di legno; una munita di gomme «ballon»; la quarta ha il telaio dipinto in azzurro.

All' Ospedale

Dalla bicicletta, cadeva domenica verso l'una dopo mezzogiorno, tale Adamo Virginio di 55 anni da Paderno riportando una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare sinistra guaribile in una decina di giorni. La caduta è dovuta alle condizioni eccessivamente... euforiche dell'Adamo.

Ustioni di primo e secondo grado al collo, riportava il dodicenne Aldo Zamparo di viale Ledra, rovesciandosi addosso accidentalmente del brodo bollente. Guarirà in una settimana.

Per evitare un'auto Maria Zanni di 20 anni di via Viola, faceva con la bicicletta un brusco movimento in modo da provocare il proprio ribaltamento. Nella caduta riportava una forte contusione al braccio destro, guaribile in una decina di giorni.

Una ferita al piede sinistro e precisamente al dorso, riportava sul lavoro il fornaio Romolo Beltramini di 25 anni da Passons. Guarirà in una dozzina di giorni salvo complicazioni.

Cronaca mesta

Funebri Rina Tosolini

Si sono svolti domenica mattina i funerali della compianta Rina Tosolini spentasi a 21 anni, quasi improvvisamente. Ella apparteneva alla G.I.L. di Pasian di Prato; d'animo buono e aperto, di una mente pronta, cortese ed affabile con le amiche, godeva generali simpatie e tanta benevolenza.

Dalla cella mortuaria dell'Ospedale, fino al loculo del carro funebre la salma è stata trasportata a braccia dalla ispettrice della G.I.L. Rina Esente e dalle compagne Adelia Rigato, Iole Gobitti, Maria Bonetto, Ines Salvador e Rina Marchiol che pure hanno retto poi i cordoni. Il corteo era preceduto dalle insegne religiose e da una rappresentanza della G.I.L. del Comune di Pasian di Prato. Altre corone avevano inviato le famiglie Grandi e Ramenghi, Bernardis, Toffolutti; gli zii Renzo ed Erminio, Carlo e Marcella. Veniva quindi il clero ed il carro funebre su cui era una corona, omaggio dei fratelli e della sorella. Sulla bara posavano i fiori dei genitori. Seguivano il feretro i familiari, largo stuolo di parenti, organizzate della G.I.L., signore e signorine in gramaglie, cittadini e abitanti del Comune di Pasian di Prato con a capo il Podestà ed il Segretario Politico.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di S. Francesco, la salma veniva accompagnata al Camposanto. A Porta Venezia è stato fatto l'appello della scomparsa. Alla famiglia, ai parenti vive condoglianze

IL GIORNO

Martedì, 11 aprile (101-264)
S. Leone I, Papa.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Del Ponte Mario di Romano; Pino Nivos di Luigi; Turello Roberto di Cornelio; Venir Liliana di Lucido.

Pubblicazioni di matrimonio: Zuliani Silvio commesso con Milloni Gioconda operaia; Manzon Vittorio commesso con Lius Luigia sarta; Arneri Tullio ingegnere con Borghese Elda civile; Beltramini Bruno manovale con Tambozzo Irma setaiola; Dilda Giuseppe insegnante con Dilda Rina civile; Cassutti Mario impiegato con Zoratto Esca casalinga.

Morti: Focesi Giovanni di Ariodante anni 40 impiegato; Visentini Caterina ved. Almacollo fu Pietro anni 80 casalinga; Sartorelli Francesco fu Carlo anni 82 pittore; Franzolini Riccardo fu Luigi anni 55 fornaio; Tomada De Rubeis Teodora fu Giuseppe anni 60 civile; Russi Giovanni di Virgilio anni 37 soldato; Buzioi Rosa di Guglielmo di giorni 10.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 10: temperatura massima 23.8 alle ore 14; temperatura minima 13.8 alle ore 3.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Leggermente perturbato sulle regioni meridionali con cielo nuvoloso e qualche precipitazione residua. Variabile altrove con irregolari annuvolamenti e ampie schiarite.

IN CUCINA

Passatelli in brodo. - Impastate 160 grammi di pangrattato finissimo con 30 gr. di burro, 80 gr. di parmigiano grattugiato, odore di noce moscata in abbondanza, sale, tre uova intere e un rosso, in modo da ottenere un composto piuttosto duro; se ciò non vi riuscisse aggiungete dell'altro pangrattato. Passate il composto dalla stringa con lo stampino a buchi del diametro di mezzo centimetro abbondante e cuocete i passatelli così ottenuti, che devono riuscire alquanto lunghi, in un buon brodo di pollo o di manzo. Questa dose può bastare per sei persone.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: riso e spinaci; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera; Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio; 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto diretto dal m.o Emilio Gragnani. — 22.20: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Manon», opera in quattro atti e cinque quadri, musica di Giulio Massenet.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 19.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Antonio Pedrotti — 20.30: «La vena d'oro», tre atti di Guglielmo Zorzi. — Indi, musica da ballo.

Gettato a terra da un ciclista

Giovanni D'Odorico di 59 anni di via Mentana, imprenditore edile, cadendo a terra in seguito ad un brusco quanto violento spintone datogli accidentalmente da un ciclista, riportava la lussazione della spalla sinistra ed una ferita alla regione mentoniera, il tutto guaribile in una quindicina di giorni.

Nozze

Ieri mattina, nella parrocchiale della B. V. del Carmine, mons. Ermenegildo Querini, univa in matrimonio la gentile signorina Ida Sbrugnera figlia del signor Umberto ed il dott. Mario Panizza di Brescia. Fungevano da testimoni il dott. Mario Casarotto ed il fratello della sposa, Giovanni Sbrugnera.

Il celebrante, ha rivolto agli sposi, elevate espressioni di fede, invocando su essi le celesti benedizioni. Durante la funzione, è stata eseguita scelta musica (organo m.o Piero Pezzè e violino prof. Eligio Ciriani) nel mentre il tenore Amedeo Zamparo, ha cantato varii brani intonati alla lieta circostanza.

Dopo il rito, è seguito in casa della sposa un signorile ricevimento. Agli sposi, sono pervenute numerosissime attestazioni di affetto e di stima. Le nostre più vive felicitazioni.

STATO CIVILE DI UDINE

9-10 aprile 1939 XVII

Nati	**4**
Morti	**7**
Matrimoni	zero

Riassunto settimanale

dal 3 al 9 aprile XVII

Nati	**39**
più 1 nato morto.	
Morti	**35**
Matrimoni	**2**

Si frattura un braccio per una caduta accidentale

La sessantaquattrenne Emma Zorzi dimorante in via Sa Lazzaro, cadendo accidentalmente in casa, riportava la frattura dell'avambraccio destro. Veniva trasportata all'Ospedale e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Una caldaia rubata

In quel di Chiasiellis è stata rubata l'altra notte in danno di Fabio Di Giusto fu Pietro, una caldaia di rame del valore di oltre 150 lire. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Serata in onore di Ermete Zacconi): PANE ALTRUI. Dramma in 3 atti di Ivan Turghenieff. Ore 21.

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: ALI NELLA BUFERA. Film emozionante e passionale con Wendy Barrie. Scene: Compagnia «Parentesi di gaiezza». Duplice assicurato successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN KAN. Film colossale, avventuroso, epico, drammatico, grandiosissimo nelle scene. Interprete il dinamico e cavalleresco Gary Cooper. Sigrid Gurie, Basil Rathbone. Successo. Ore 17.

IMPERO - TRENO FANTASMA - Una storia fantastica presa dal vero. Con Sally Blane, Charles Starret. Successo. - Ore 17.

CECCHINI - LA SEDIA DEL TESTIMONE. Film avventuroso, emozionante, interpretato da Anna Harding. Successo. Ore 17.

Pordenone

Rientro in Germania
degli operai dell'Industria

La Delegazione di Zona dei lavoratori dell'Industria avverte tutti gli operai del Mandamento di Pordenone i quali sono venuti dalla Germania a trascorrere le ferie pasquali, che devono trovarsi presso la nostra sede mercoledì mattina 12 p. v. alle ore 7.30 per recarsi a Udine donde con treno speciale ripartiranno per la Germania.

I lavoratori della giurisdizioni degli uffici Intercomunali di Codroipo, Maniago e San Vito al Tagliamento, sono invitati a presentarsi subito a tali Uffici che daranno loro le opportune istruzioni

La mostra delle vetrine

In occasione delle feste pasquali come di consueto, è stata allestita la mostra delle vetrine che ha dato occasione ai vari negozi cittadini di esporre quanto di meglio possedevano in fatto di novità e di autarchia. Particolarmente ammirate furono le vetrine della ditta G. De Mattia che esponevano due magnifiche stanze da letto in uno stile che non ha veramente nulla a che fare col «novecento»: il buon gusto, evidentemente, ritorna quelle della ditta Marcolini all'ammirazione del gentil sesso una magnifica serie di sete italiane stampate per abiti primaverili: un trionfo dell'arte, dell'industria e del buon gusto italiani. Ammiratissima infine la mostra della Floreria Impero dei fratelli Pasini che aveva esposto un magnifico uovo fiorito, o, per meglio dire, uno splendido uovo pasquale fatto completamente di fiori dal quale attraverso un finestrino spuntava una graziosa bambola a suonare la campanella della Resurrezione. Ottimamente ambientata la gentile figurazione è stata oggetto di viva ammirazione. Degne di nota anche moltissime altre.

Le cartelle della Lotteria

Alla Casa del Fascio sono in vendita ancora per pochi giorni le cartelle della Lotteria di Tripoli.

Due gravi incidenti motociclistici

Ieri verso le ore 16 l'elettrotecnico Vittorio Zaia fu Domenico di 23 anni da Polcenigo correva in motocicletta presso Fontanafredda quando abbordando una curva andava a cozzare contro un'automobile che sopraggiungeva. Nell'urto il malcapitato motociclista riportava la frattura della clavicola destra e della mano sinistra nonchè lussazioni al gomito sinistro, il tutto giudicato guaribile in una settantina di giorni. Il nipote invece, Lucio Santarossa di Gagliano di 13 anni, che stava nel seggiolino posteriore, riportava la frattura della gamba sinistra venendo giudicato guaribile in 40 giorni. Non si sanno ancora le cause del grave incidente.

— Nella strada nazionale, e precisamente all'altezza dell'imboccatura che porta a Fiume Veneto, ieri verso le ore 17.30 una motocarrozzella, guidata da Guglielmo Valan di Grions e avente a bordo Ines Colautti di Massimiliano di 24 anni, investiva due ciclisti che proseguivano in senso inverso non tenendo la propria destra. Nell'urto, mentre i due imprudenti se la cavavano con leggere escoriazioni e così pure la compagna del Valan, questi invece riportava la frattura della gamba destra giudicata guaribile in 40 giorni. Questo fu causato dal cozzo contro un albero nell'intento di evitare i due ciclisti.

Un furto di galline

L'altra notte i soliti ignoti hanno alleggerito il pollaio delle famiglie Spadotto e Zaramella di cinque magnifiche galline: due dell'una e tre dell'altra famiglia. Peccato che il numero dispari non abbia permesso una maggior... giustizia.

Contravvenzioni stradali

L'altro giorno ha fatto la sua apparizione sulle nostre strade una pattuglia della Milizia della Strada che ha trovato modo di elargire varie contravvenzioni. Pare impossibile che vi sia ancora qualcuno che non ha capito la grande importanza dell'osservanza delle norme di circolazione stradale.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato di sabato scorso: granoturco al q.le a L. 80; fagioli da 180 a 300; sorgorosso da 50 a 60; patate da 50 a 65; vino comune da pasto all'hl. da 90 a 100; fieno al q.le da 45 a 50; stramaglie da 16 a 19; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo da 380 a 420; vacche da 280 a 320; uova alla dozzina da 4.20 a 4.80; polli e galline a peso vivo al kg. da 7 a 7.50; capponi e tacchini da 7 a 7.50; maiali da latte al capo da 60 a 100.

SACILE
Colonie marine e montane

Ieri lunedì alle ore 17 nell'aula Magna delle Scuole Elementari, la Commissione Medica della Gil procederà alla scelta degli organizzati, che hanno inoltrato domanda per essere ammessi a frequentare le colonie marine e montane.

Littoriali del Lavoro

L'ebanista (mobiliere) Filippo Altinier di 27 anni, che a suo tempo venne inviato a Udine, dalla Delegazione Comunale dei Lavoratori dell'Industria, per il voluto esame d'arte della sua categoria, si è brillantemente affermato, tanto da venire designato a rappresentare la provincia ai Littoriali del Lavoro, che si svolgeranno a Roma nei giorni 12, 13, 14 maggio p. v.

Ci congratuliamo con questo bravo artista e lo accompagniamo a Roma coi migliori auguri del Sindacati lavoratori dell'industria, dei suoi compagni d'arte e dei preposti a questa Scuola professionale di disegno G. Lacchin, che lo ebbe suo vecchio allievo.

Cronaca mesta

Domenica, giorno di Pasqua, alle ore 17 seguirono i funerali della piccola Concettina, figlia del sergente maggiore nel nostro 71 Fanteria, Damiano Naccari, strappata all'affetto dei suoi dopo brevissima malattia.

La piccola bara, che era portata a mano da bambine e circondata da altre, tutte di bianco vestito, era coperta da un bel cuscino di fiori freschi, omaggio dei sottufficiali del 71 Fanteria.

Il feretro era seguito dal padre, da tutti i sottufficiali del Presidio, da molte bambine e bambini, da non poche signore e signori.

Il corteo così composto sostò alla Cattedrale per le esequie e poscia proseguiva per il monumentale, dove la piccola salma veniva tumulata.

Ai genitori e ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

POLCENIGO
Allargamento del « Cal de Brent »

Volgono al termine i lavori di allargamento del primo tronco della strada comunale denominata «Cal de Brent». La popolazione, che ha contribuito anche con opere gratuite data l'importanza del traffico di detta strada, è grata al Podestà che ha affrontato il problema che da anni era insoluto.

Pro G.I.L.

Per onorare la memoria del C.M. rag. Giuseppe Zaro, la famiglia ha elargito alla Gil lire 200. I preposti sentitamente ringraziano.

RESIUTTA
Solennità religiosa

E' tradizione che nella nostra vetusta parrocchia la processione di Venerdì Santo si svolga alle ore 20 partendo dalla Matrice e salendo al Colle del Calvario, ove sorge una Chiesetta dedicata a Cristo crocifisso. Ivi il sacerdote impartisce la benedizione colla reliquia, poi il corteo ridiscende al paese, percorrendo via Resia, via Roma, via Nazionale, piazzetta Tripoli, via Chiesa. Quest'anno abbiamo ammirato una suggestiva, ben riuscita illuminazione della strada che, in forma serpentina, si snoda lungo il colle Calvario, illuminazione composta da cilindretti a forma di tazza di carta trasparente a differenti colori con candelina, distribuiti dal santese Grofnauz con pazienza certosina, in numero di parecchie centinaia lungo tutto il margine stradale, cui in tal modo veniva dato un completo risalto.

MOGGIO UDINESE
Nel Comune

Il Consiglio di Prefettura in seduta 22 marzo ha approvato i Consuntivi 1937 del Comune e dell'Ente comunale di assistenza nella stessa forma e finali risultanze determinate dalla Segreteria comunale, rilevando la pienamente regolare documentazione.

CASSACCO
Doni pasquali

L'E. C. A. in occasione delle feste pasquali, ha distribuito alle famiglie indigenti del Comune 27 pacchi contenenti cibi vari.

Palmanova

La processione

Si è svolta in piazza Vittorio Emanuele resa davvero suggestiva dalla fantasmagorica illuminazione delle case e del Duomo, ravvivata di quando in quando maggiormente dai bagliori del bengala, la processione della Passione ripristinata felicemente nel 1935, dopo settanta anni dall'attuale arciprete mons. Merlino ed affidata particolarmente al gruppo uomini cattolici ed al loro assistente don De Anna.

La processione, che di anno in anno va assumendo una forma sempre più solenne sì da riuscire una manifestazione di fede che non ha riscontro in alcun centro della Provincia, ha richiamato in piazza Vittorio tutti i cittadini ed un strabocchevole numero di borghigiani convenuti da tutta la Forania che hanno accompagnato la processione e quindi in Duomo hanno assistito alle sacre funzioni che hanno avuto termine con la benedizione delle Sacre Reliquie.

I solenni funebri di un ufficiale

Sabato scorso si sono svolti nella nostra città i funerali del sottotenente Pietro Di Rienzo, ufficiale di amministrazione presso il Deposito del 73.o Reggimento Fanteria, perito tragicamente nell'incidente accaduto giovedì scorso a Cervignano e di cui già abbiamo dato notizia.

Partendo dal nostro Ospedale Civile, alle ore 10.30, si è snodato il corteo funebre preceduto dalla Croce e dalle corone omaggio del Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, del 5. Reggimento Artiglieria Alpina, del Comandante e degli ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste, degli ufficiali del 73. Reggimento Fanteria e degli ufficiali della Divisione Carnaro.

Preceduto dalla banda del 14.o Reggimento Cavalleri di Alessandria ed al passo cadenzato dalle gravi note della Marcia funebre, veniva quindi un plotone di cavalleggeri in armi. Seguivano la bara, portata a spalla da sottufficiali del nostro Presidio e su di cui erano posati la sciabola e il berretto dello scomparso, un folto gruppo di ufficiali tra cui notammo il generale Bignami vice comandante della Divisione Carnaro, il colonnello comandante il 73. Regg. Fanteria, il ten. col. De Luce in rappresentanza del comandante del Presidio col. Bognetti, ufficiali del Corpo di amministrazione del 5. Autocentro del 74 Fanteria del 14 Alessandria, del 23 Artiglieria. Il corteo era chiuso da reparti del nostro Presidio e del V. Autocentro.

In Duomo sono state celebrate solenni esequie, dopodichè il corteo si è ricomposto e, percorrendo via Udine, si è diretto al Cimitero civile, dove mentre il plotone in armi rendeva gli onori e i presenti si irrigidavano sull'attenti, la bara, dopo l'appello dello scomparso, veniva tumulata.

CHIOPRIS - VISCONE
Atto gentile

Nel pomeriggio di sabato santo, il sig. Hausbrand venuto a visitare la sua tenuta agricola di Viscone, ha fatto adunare nei locali dell'amministrazione tutti i fanciulli del paese e ha distribuito loro della cioccolata, biscotti e caramelle.

S. MARIA LA LONGA
Solennità religiosa

Venerdì sera, dalla Chiesa Parrocchiale, dopo l'Ufficio delle Tenebre, il canto del Miserere e la predica, ebbe luogo lo svolgimento della solenne processione per la via principale Tutte le finestre delle case erano sfarzosamente illuminate e addobbate con fiori drappi ed arazzi.

VARMO
Esazione imposte

L'Esattore Comunale di Varmo, rende noto, che apposito incaricato si troverà giovedì e venerdì 13 e 14 aprile p .v. in Municipio, per la riscossione della seconda rata imposte e tasse.

Cervignano

Arruolamento volontario nella R. Marina

Sono indetti per l'anno corrente i seguenti arruolamenti a premio nel C.R.E.M. con la ferma di cinque anni per tutte le categorie e per il numero dei posti a fianco di ciascuno indicati; radiotelegrafisti n. 400; elettricisti 550; nocchieri 320; meccanici 300; cannonieri armaioli 150; cannonieri puntatori 900; segnalatori 300; furieri 270; furieri sussistenza 20; infermieri 90; siluristi 200; motoristi 300; palombari 10; torpedinieri 50; carpentieri 60. La chiusura e le modalità del concorso sono specificate nel programma generale emanato dal Comando superiore del C.R.E.M. e ostensibile agli interessati presso l'Ufficio Leva del Comune.

Rinnovo di licenze di panificazione

Si ricorda ai panificatori del Mandamento che entro il 15 corrente tutte le licenze per l'industria della panificazione dovranno essere rinnovate. Sono perciò invitati a depositare la licenza scaduta al locale Ufficio della Delegazione dell'Unione fascista dei Commercianti unitamente ad una carta bollata da lire 4 ed alla ricevuta della tassa di concessione governativa rilasciata dall'Ufficio del Registro.

Avviso di concorso

L'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Udine ha indetto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di monopolio n. 5 di Cervignano del Friuli. Per essere ammessi al concorso occorre fare domanda su carta bollata da L. 4 all'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Udine al quale deve pervenire entro il termine perentorio di giorni 30 che decorre dal 3 aprile e si chiude il 2 maggio 1939 incluso. Il conferimento, vincolato all'obbligo assoluto della gestione personale, si inizia con la gerenza provvisoria di durata non inferiore ad un anno trascorso il quale si potrà ottenere la concessione vitalizia, se durante la gestione temporanea abbia dato prova di possedere tutti i requisiti richiesti per condurre la rivendita con regolarità, sufficenza di mezzi economici e con opera diretta. Il reddito della rivendita che nell'anno finanziario 1937-1938 fu di L. 1055.75 sarà esente di canone finchè non supererà le L. 6000.

RUDA
Nel Fascio

E' stata appresa con compiacimento la nomina a Segretario politico del Fascio locale, del camerata dott. Rizzo, già commissario straordinario, che resse per cinque mesi le organizzazioni del Partito Il nostro cameratesco saluto.

Insegnante pensionato

Col 1. aprile, avendo già oltrepassato da anni il limite massimo di servizio prescritto il camerata Edoardo Paulin, maestro elementare nella scuola di Villa Vicentina ha lasciato, dopo 43 anni di servizio, la scuola. Il camerata Paulin ricoperse per vari anni cariche nelle organizzazioni giovanili fasciste e come componente del Direttorio del Fascio; portò sempre alto come del resto nella scuola il sentimento patriottico di queste popolazioni. Nativo di Aquileia si trasferì a Villa Vicentina-Ruda ancora nel 1926

Scolari, colleghi e genitori gli hanno rivolto parole di augurio e di ringraziamento al benemerito insegnante.

BUIA
Alla scuola di disegno

Nei locali adibiti alla scuola stessa hanno avuto svolgimento gli esami per gli alunni frequentanti la scuola serale di disegno professionale applicato ai mestieri. La commissione, costituita dal presidente della scuola stessa, geom. cav. Matteo Savonitti, dal consigliere insegnante Annibale Molinari, da Ippolito Giorgini, dall'insegnante Giacomo Vitali e dal geom. Vecello Barnaba, si rese conto della ottima preparazione degli allievi, ed alla fine, a mezzo il presidente espresse la sua soddisfazione ed il suo compiacimento agli insegnanti geometra Mario Tissino, Direttore, geom. Ascanio Papinutti ed insegnante Antonino Tissino.

Alla G.I.L.

La Cooperativa di Consumo di Madonna con munifico atto, ha donato alla Gil locale la somma di lire 100. Confidiamo nella generosità dei cittadini e degli enti locali perchè il generoso gesto sia imitato.

Per vigilatrici di Colonia

Ha avuto inizio, presso il Fascio di Combattimento, il corso per vigilatrici di colonie. Le frequentanti, in numero di 10, trovano nel centurione dott. cav. Ottavio Vidoni, ufficiale sanitario e nel S.Cm. Antonino Tissino, gli ottimi insegnanti che le preparano alla delicata e utile mansione.

VENZONE
Beneficenza

PRO E.C.A.: famiglia Sangiovanni 10, Leonardis Guido 10; Gio Batta Iesse Portis 10; Cesira Bottega 2; Severino Mulatti Tarcento 10: Innocente Zinutti 5; Leonardo Bellina Perinachio 3; Spaliviero Cleto e famiglia 50, Giac. Castellani 10, Pietro Orsi Carnia 5, Segretario Comunale Giorgessi Comeglians 50; signor Pecile Udine 100

Pro Chiesa: Luigi Moretti 2.50; Guido Leoncedis 10, Pascolo Anna Passon 5, G. Batta Iesse fu Nicolò 4, Luigi Polame 2.50.

Gli enti beneficati esprimono a tutti sentiti ringraziamenti.

S. Daniele

La funzione di Pasqua

Domenica di Pasqua, in Duomo ha avuto luogo la S. Messa pontificale di mons. Arciprete. Il tempio era gremito di fedeli. Al Vangelo, mons. Arciprete ha tenuto un discorso sulla festività pasquale.

La sagra di Pignano

Ieri, comitive sandanielesi si sono recate alla tradizionale sagra di Pignano di Ragogna, a consumare lo spuntino sugli ameni poggi della pittoresca frazione.

Offerte all'Asilo

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di L. 100 da parte della Banca Cattolica. L'Ente ringrazia.

Grave caduta da un albero

E' stato ricoverato nel Civico Ospedale lo studente Giovanni Pattuello di Dante, dell'età di 14 anni, da Calalzo (Cadore), ivi residente. Il Pattuello è caduto accidentalmente da un albero — producendosi una vastissima ferita al lembo della regione temporale parietale sinistra. Il primario chirurgo dott. Penasa, l'ha giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il mercato

Domani avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

RAGOGNA
Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto tenente pilota cav. Emilio Crainz, sono pervenute al Comitato Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte:

Fidalma Locatelli ved. Crainz, L. 500; Plinio Locatelli, 150; Aeroporto Renina (Bengasi), 400; Rino e Vera Iob, 100; Pasqua Locatelli 50; Igino Monai, 80; tenente Edoardo Crainz, 50.

Al Comando Gil di Fascio: Fidalma Locatelli ved. Crainz L. 500.

Gli enti beneficati vivamente ringraziano i generosi oblatori.

Decesso in A.O.I.

E' deceduto in A.O.I. Addis Abeba) il camerata Giuseppe De Monte, della frazione di Muris.

La ferale notizia ha destato in paese vivo compianto.

Porgiamo alla moglie e al teneri figliuoli le nostre più sincere condoglianze.

Nella G.I.L.

Il camerata Belnat, capo servizio preparazione spirituale e professionale, ha tenuto ai Giovani fascisti e avanguardisti riuniti per il sabato fascista la ultima conferenza del Corso di cultura fascista fissato dal Comando Federale.

* * *

Dinanzi ad apposita commissione sono stati esaminati i Balilla che hanno frequentato il Corso di capo squadra. Tutti gli organizzati sono stati promossi con ottima votazione.

COSEANO
Agli agricoltori

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalle autorità superiori è fatto obbligo a tutti gli agricoltori del Comune di distruggere o utilizzare come stramaglia o mangime le canne di granoturco allo scopo di impedire la propagazione della larva della piralide-verme dannosissimo del prezioso cereale.

La processione

Ha avuto svolgimento l'annunciata processione per le vie principali del paese cui ha partecipato gran folla di fedeli.

Ai fascisti

La segreteria del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti che ancora non l'avessero fatto — a provvedere subito al versamento della quota-tessera e contributi per l'anno XVII

S. VITO AL TAGL.
Contro la piralide del granoturco

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura avverte che in base alle disposizioni di legge, gli agricoltori devono distruggere o utilizzare gli steli del granoturco entro il 10 corrente mese; e ciò al fine di impedire la propagazione della larva della piralide, il dannosissimo verme del granoturco. Pure i piedi delle piante (detti stocchi) devono essere estirpati e distrutti.

Gli agricoltori presso i quali saranno trovate delle canne di granoturco dopo il 10 c. m. verranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Beneficenza

I coniugi nob. Iolanda e Luigi Zuccheri, in occasione della Pasqua, hanno offerto: lire 50 al Comitato Maternità, lire 50 al Fascio femminile pro culle povere e lire 50 al refettorio popolare dell'Eca. sul sufidyfi«-e shrdlu shrdlu sr

CORDOVADO
Premi demografici

Dalla Commissione demografica provinciale sono stati erogati i seguenti premi demografici: Oreste Infanti L. 100; Donato Giusti 100, Emilio Giusti 100.

TRICESIMO
Esazione Tasse

Si rende noto ai contribuenti che la seconda rata delle imposte dirette, tasse comunali e rendite comunali è fissata pei giorni 13, 14, 15 p. v.

Spilimbergo

Cultura fascista

A cura della locale Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista — mercoledì p. v. 12 aprile — alle ore 21 — al Teatro Miotto — (gentilmente concesso), il consigliere nazionale dott. Bruno Coceani di Trieste, parlerà sul tema: «Tunisi — Gibuti — Suez». I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire numerosi, dato l'eccezionale interesse del tema che sarà trattato dall'oratore.

Alle massaie rurali

La Sezione Massaie Rurali avverte le inscritte che intendono partecipare al concorso piccoli allevamenti bachi da seta che il termine utile per la domanda scade oggi 11 corr.

Le massaie rurali che partecipando al concorso desiderano il seme distribuito gratuitamente dalla Federazione ne sollecitino la prenotazione. Sono pure aperte le inscrizioni al secondo concorso per la «Casa pulita ordinata e fiorita e per l'orto ben tenuto». Nei prossimi giorni sarà fatta la premiazione delle vincenti il primo concorso, e ne verrà pubblicato il nome col premio assegnato.

Pro Gil

Per onorare la memoria del camerata Euclide Serena, Giuseppe Pilade e Pia Marchi di Udine, hanno versato al locale Comando della GIL per l'acquisto di divise a organizzati poveri, lire 100.

Pro Asilo

La Compagnia Alpini di Spilimbergo per onorare la memoria della signora Adele Concari ved. Artini, madre del loro Comandante, ha offerto lire 55 all'Amministrazione del nostro Asilo Infantile.

Funebri Serena

Si sono svolte l'altro ieri le solenni onoranze funebri al compianto camerata Euclide Serena, Camicia nera di vecchia data e che al nostro Fascio di Combattimento, nei tempi difficili, ha dato aiuti morali e finanziari.

Le onoranze — alle quali hanno partecipato tutte le autorità cittadine — sono riuscite imponenti con la partecipazione della popolazione spilimberghese e di molti forestieri, conoscenti dello scomparso.

Il gagliardetto del Fascio di Combattimento — scortato dagli squadristi — ha seguito le spoglie del compianto scomparso fino all'estrema dimora.

Alla famiglia così duramente colpita, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Euclide Serena sono pervenute all'Amministrazione dell'Asilo Infantile le seguenti offerte: cav. ing. Francesco Dormisch lire 100; Accordo Fabbricanti Acque Gassose 100, dott. Bruno Fioretti 20, Giuseppe Tuzzi 20, Attilio Petrizelli 20, dott. Lancerotto 20, fratelli Luciani 20, prof. Pantaleoni 10, Liberale Gino 10, Lucco Laurora 10, coniugi Cossettini 10, Fenati Tomaso 10. Ottilia Comis 10, N.N. 10, avv. Torquato Linzi 10, famiglia Tomè 5, cav. Vicentini 5, geom. Colautti 5; rag Zuppet 5, Tramontini Alessandro, Giovanni Del Toso 5, Antonio Cozzi 5, Giuseppe Ceredon 5, Ugo Chiarutti 5, Giacomo Paveglio 5, Ilo Plata 5, ing. Cedolin 5, dott. Antonietti 5, Irma Testolini 5, Angelo Zatti 5, Toffolo Domenico 5, Leo Concina 5 e Riccardo Luchini 5

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo mentre ringrazia sentitamente gli offerenti, rinnova le più vive condoglianze ai parenti tutti ed special modo alla vedova signora Elena Marchi, da vari anni benemerita patronessa dell'Asilo stesso.

SEQUALS
Autiere decorato

Sono pervenuti in questi giorni i brevetti di medaglia commemorativa e di croce al merito di guerra conferiti all'autista militarizzato Giuseppe Bortuzzo per l'encomiabile servizio che egli ha compiuto al seguito delle truppe operanti. Il camerata Bortuzzo si è particolarmente distinto nella fulminea avanzata per la presa di Neghelli.

Rallegramenti.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Il cap. Morra reduce dalla Spagna

Ha fatto ritorno dalla Spagna il capitano degli arditi camerata Danilo Morra, il quale nella presa di Barcellona rimase gravemente ferito, mentre combatteva al comando della sua compagnia di «Frecce Azzurre». Per questo fatto d'armi si meritava la medaglia d'argento al valore militare.

Il capitano Morra, ex comandante degli arditi della Carnia, durante la guerra mondiale quale tenente nei reparti d'assalto, partecipò a numerose e ardite azioni meritandosi tre medaglie di bronzo al valor militare e numerosi encomi solenni. Nell'immediato dopo guerra si inscrisse subito nei Fasci di Combattimento prendendo parte attiva a numerose azioni squadriste in qualità anche di comandante.

Partecipava quale volontario alla conquista dell'Impero con l'entusiasmo della prima gioventù e non soddisfatto ancora prese parte, sempre quale volontario, alla guerra di Spagna contro il bolscevismo.

Gli arditi e lo squadrismo carnico salutano festosamente con orgoglio il capitano Morra, loro primo valoroso comandante e camerata, e nel mentre gli preparano gli onori dovutigli, formulano i voti migliori per la pronta guarigione delle sue carni martoriate.

Solennità religiose

La solennità pasquale, dopo una settimana di riti religiosi, si è chiusa ieri con un solenne pontificale in Duomo. La partecipazione dei fedeli alle cerimonie della Settimana Santa è stata notevole, la partecipazione alle funzioni del giorno di Pasqua imponente. Alla Messa solenne al tempio di S. Ilario, gremito sino all'inverosimile, la «Schola Cantorum» del Duomo, diretta da don Carlo Englaro, ha eseguito una Messa del Perosi con maestria.

Al Vangelo, l'arcidiacono mons. Ordiner ha rivolto a tutti i fedeli toccanti parole.

La giornata della Resurrezione si è chiusa con una solenne benedizione eucaristica.

La settimana della moralità

La settimana della moralità che si svolgerà in Duomo dal 21 al 28 maggio p. v. sarà tenuta dal noto Padre Petazzi da Trieste.

VILLA SANTINA
Moschetti ai Balilla

La frazione di Invillino che non è mai venuta meno alle benefiche istituzioni ha voluto con alto spirito di comprensione dimostrare il suo attaccamento alla Gil con una forte sottoscrizione per l'acquisto di moschetti per i Balilla

Mentre il Comando Gil sentitamente ringrazia i generosi offerenti, diamo qui l'elenco dei benefattori d'Invillino: Giovane fascista Pietro Brovedani lire 85, per un moschetto; Felice Polonia, padre di Silvio caduto in guerra, lire 85 per un moschetto; Giovanni Gressani e Iside Pellizzari, L. 85 per un moschetto. Dionino Vidotti, 45, Antonio Venier 10, Narciso Floreanini 5, Severino Polonia 2, Giovanni Mazzolini 5, Leonardo Mazzolini 5, Fortunato Mazzolini 5, Gio. Batta Mazzolini 5, Mino Polonia 5, Andrea Mazzolini 5, Elvino Polonia 5, Camillo Venier 5, Giovanni Maria Concina 10, Silvio Brovedani 8, Sperabene Cescutti 5, Nicolò Floreanini 5, Giacomo Cimenti 15, Nicolò Concina fu Nicolò 10, Lino Concina 5, Celeste Concina 10, Giuseppe Concina 15, Lucia Concina 10, Nicolò Concina 10, Giacomo Concina 10. — Totale L. 470.

I moschetti saranno intestati al nome dei congiunti, caduti in guerra, dei buoni offerenti.

Mortali conseguenze di un investimento

L'impiegato Bruno Battilano di 31 anni da Trieste percorreva sabato sera in motocarrozzella, via Cesare Battisti quando nell'incrociarsi con un carro agricolo investiva il bambino Romano Missana di Leonardo di 5 anni, il quale si era staccato improvvisamente dal veicolo per attraversare la strada.

Il Battilano provvedeva all'immediato trasporto del ferito all'Ospedale di Tolmezzo, dove quei sanitari, dopo averlo giudicato in condizioni disperate per le ferite riportate al capo, lo rimandarono a casa sua. Infatti ieri mattina il disgraziato bambino cessava di vivere.

OVARO
Rata imposte

L'Esattoria Consorziale di Ovaro ci comunica che nei giorni di giovedì e venerdì 13 e 14 aprile p. v. sarà effettuata in questo Comune la riscossione della seconda rata imposte.

COMEGLIANS
Il terribile calcio di un cavallo

Un carrettiere della ditta Pietro De Antoni, Luigi Dionisio di Osualdo di 54 anni, nativo di Enemonzo, mentre era intento al governo dei cavalli veniva colpito da uno di questi con un potente calcio che gli fratturava due costole all'emitorace destro. Trasportato subito all'Ospedale di Tolmezzo veniva ricoverato nel Pio luogo e dichiarato guaribile in una trentina di giorni per sopravvenuta polmonite traumatica.

LAUCO
Elargizione

La Banca Cattolica del Veneto, Agenzia di Villa Santina ha elargito alla locale Gil la somma di lire 50. - Il Comando ringrazia.

Un lutto

Dopo lunga malattia sabato 8 corrente si è spenta la mamma del Parroco di Trava don Vittorio Mattioni. Al reverendo sacerdote le nostre vive condoglianze.

FORNI AVOLTRI
Esazione tasse

L'Esattoria Consorzia di Ovaro ci comunica che nel giorno di mercoledì 12 aprile p. v. sarà effettuata in questo Comune la riscossione della seconda rata imposte.

CIVIDALE
Tiro alla fune

In vista del campionato provinciale di tiro alla fune che avrà svolgimento a Cividale nel prossimo mese di maggio, per il quale il Dopolavoro Provinciale ha affidata la organizzazione al nostro Dopolavoro viene indetto il campionato comunale per le tre categorie che si disputerà il 30 aprile. Le squadre vincenti di ogni categoria saranno proclamate campione per l'anno XVII e parteciperanno al campionato provinciale.

A suo tempo verranno comunicati i premi messi in palio. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio sportivo del Dopolavoro comunale (Casa Littoria).

Tutti i Dopolavoro frazionali e aziendali dipendenti, dovranno iscrivere almeno una squadra.

Conferenze ai Dopolavor' rurali

Sabato 15 aprile p. v. il camerata dott. Fausto Colò, sanitario del Dopolavoro, terrà a Sanguarzo, presso quella sede di Dopolavoro frazionale, una conferenza sul tema: «La nazione armata».

Nomina

Con recente provvedimento federale il camerata Carlo Piuzzi è stato nominato componente del Direttorio dell'O. N. Dopolavoro di Cividale.

LATISANA
Funebri Morsanutto

La repentina scomparsa del camerata Giovanni Morsanutto di Pertegada, strappato all'affetto della moglie e figlie a soli 46 anni in seguito a breve malattia, ha prodotto in tutta la zona profondo cordoglio perchè la figura dello scomparso era nota e simpaticamente conosciuta.

I funerali sono riusciti imponenti per la larga partecipazione di estimatori. La bara era portata a spalle da commilitoni e scortata da fascisti in divisa. Dopo i familiari veniva il gagliardetto del Fascio e il camerata Ferruccio Sellenati in rappresentanza del Segretario del Fascio, fascisti e popolo. Al camposanto è stato fatto l'appello fascista.

Alla famiglia Morsanutto e congiunti vive condoglianze.

Ai proprietari di fabbricati

L'iniziativa presa dal Podestà per l'abbellimento esteriore delle facciate di tutte le abitazioni di Latisana, è un provvedimento giusto e che merita l'appoggio incondizionato di tutti i proprietari dei fabbricati i quali, sotto la direzione della apposita commissione edilizia, vorranno donare alle loro case quel decoro e quella pulizia che da tanto tempo da cittadina di Latisana va chiedendo.

Nel lodare questa iniziativa del nostro Podestà dobbiamo però rilevare che in ogni cosa vale molto lo esempio e per questo siamo certi che per primi saranno sistemati alcuni edifici comunali.

Tutti i proprietari troveranno così quell'incitamento e stimolo necessari ad adempiere il loro dovere. Giacchè siamo in argomento di pulitura delle facciate delle case ci sembra che la commissione incarica la, dovrebbe invitare i proprietari a non dipingere le loro case con tinte diverse e ad abolire una volta per sempre l'usanza di dipingere le facciate delle case sino al primo piano.

TALMASSONS
Rata imposte

L'Esattore comunale di Talmassons, rende noto, che apposito incaricato si troverà giovedì e venerdì, 13 e 14 aprile p. v., in Municipio, per la riscossione della seconda rata imposte e tasse.

MORTEGLIANO
Ai contribuenti

L'Esattore Consorziale di Codroipo, rende noto, che apposito incaricato si troverà lunedì 17 aprile p. v. presso la Casa Comunale, per la riscossione imposte e tasse beni in territorio di Talmassons.

282

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15



Il ministro Ciano alla Legazioneitaliana di Tirana (foto Luce)

Alla plutocrazia moraleggiante

Alcuni punti fermi sull'azione del Governo fascista in Albania

ROMA, 10.

Nel suo articolo di fondo il *Giornale d'Italia* consiglia agli Stati Uniti di occuparsi dei loro affari, non tutti lieti e brillanti e di lasciare in pace l'Italia e l'Albania. *«Quando saranno riusciti a far scomparire dal loro bilancio criminale i dodicimila assassini annui e dalla loro vantata politica sociale la massa affamata dei dodici milioni di disoccupati e quando sopratutto saranno riusciti a far perdere le traccie storiche della loro formazione nazionale, che non è tutta generosa e pacifica, potranno rivendicare un diritto morale e a giudicare delle altre Nazioni che oggi nessuno può ancora riconoscere ed accettare».*

Il giornale, rilevato quindi che sulle orme della stampa demoplutocratica dell'Europa anche i giornali nord americani si vanno esercitando nel tiro a bersaglio delle ingiurie contro l'Italia, ricorda che per 150 volte dal tempo della fondazione della repubblica gli Stati Uniti si sono battuti con le armi e in più di cento casi hanno portato deliberatamente i loro strumenti di guerra fuori del loro territorio nazionale in conquiste o rappresaglie contro Nazioni piccole e inermi.

«Tutte le popolazioni indiane del territorio nord occidentale sono state sterminate con il ferro e con il fuoco. Non morale e politico di levare la voce contro l'Italia per la sua pacifica impresa di civiltà in Albania. Ma i giornali nord americani vogliono ancora spaziare al disopra dello sdegno morale dei temi della politica e così vorrebbero che la Turchia aderisca alla alleanza franco-inglese e la Jugoslavia e la Grecia dovrebbero schierarsi contro l'Italia nel sistema della nuova sicurezza collettiva britannico-americana.

«E dunque chiaro — nota il giornale — *che anche la Grecia e la Jugoslavia sono state invitate a partecipare al nuovo blocco offensivo contro la Germania e contro l'Italia. Allora è più che naturale che l'Italia, come la Germania, si difendano con ogni mezzo prima di essere rinchiuse in trappola dall'insidia armata della plutocrazia.*

«Ma la Jugoslavia non ha bisogno di cercare consigli stranieri per scegliere la sua via. La Jugoslavia sa che cosa significa l'amicizia leale e la collaborazione dell'Italia oggi e domani. Fra l'Italia e la Jugoslava si aprono oggi più che larghe le strade della collaborazione e della solidarietà. Quanto alla Grecia — continua il giornale — *nessuno in Italia ha mai pensato e pensa di toccarla. Anche la Grecia può scegliere la sua via, calcolando con sua libera responsabilità nazionale lo sbocco al quale essa potrà condurla.*

«Ma qualche giornale americano pretende che l'Italia sarebbe andata in Albania per ripagarsi dei compensi che non è riuscita ad ottenere dalla Francia. L'Albania, in sostanza, dovrebbe essere la liquidazione dei compensi coloniali non pagati dalla Francia all'Italia. Nuovo incommensurabile errore di calcolo. La realtà dell'Europa e dei problemi italiani e la nuova rivelazione della attitudine francese, provano soltanto che anche dopo l'Albania, le posizioni italiane di fronte alla Francia non possono che rimanere immutate, come rimangono immutati i relativi problemi. Il nuovo furore francese può soltanto consigliare l'Italia a tenere più aperti gli occhi ed esigere più soddisfacenti garanzie».

Rilevato infine come, protetti dalla distanza e corazzati dalla loro disinvolta irresponsabilità e dalla loro opaca ignoranza gli Stati Uniti agiscano senza badare agli effetti, paghi di ritirarsi all'ultima ora senza compromettere i loro affari, il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che è tempo che tutto questo finisca. *«Gli Stati Uniti rimangano in America e si contentino di occuparsi dei loro molti e complessi problemi interni ancora aperti».*

La gioventù albanese al Duce del Fascismo

ROMA, 10.

Al Duce è pervenuto da Santi Quaranta il seguente telegramma:

«La gioventù albanese di Santi Quaranta, fiera della occupazione italiana, esprime all'E.V. i sensi sua profonda devozione, sempre pronta ad operare ai Vostri ordini per la grandezza dell'Italia, del Re Imperatore e del Duce fascista.

Per la gioventù albanese di Santi Quaranta: *Lariton Demetrio, Mascacule Demetrio, Somtev Salomone, dott. Zegli Bule Igocidini, Soke Jdokdat, Galei Spiro, Gala Ghini, cav. Salaton Costantino, Bariton Vasil Seteri».*



Alcune unità della Marina italiana nel porto di Durazzo (foto Luce)

Il Mediterraneo in mani italiane

PARIGI, 10.

Pierre Domenique pubblica un concitato articolo sull'antifascista «*Republique*» sulla situazione militare e navale del Mediterraneo.

Egli afferma che ormai bisogna rassegnarsi ad ammettere che la situazione nel Mediterraneo si è completamente capovolta in questi ultimi anni, assicurando all'Italia una situazione di quasi assoluto predominio e sostiene che se domani l'Italia volesse ripetere in Corsica il fulmineo sbarco operato in Albania, l'isola potrebbe in pochi giorni essere occupata, dato che non è organizzata per un'efficace resistenza.

Dominique aggiunge che anche Gibilterra, specialmente dopo l'adesione data dal generale Franco al patto anticomintern, ha perduto ogni valore e che gli spagnoli sarebbero in grado di impedire, occorrendo, il passaggio di navi inglesi attraverso lo stretto. Infine la formidabile attrezzatura bellica data dall'Italia alle isole del Dodecanneso fa sì che la situazione dell'Inghilterra e della Francia anche nel bacino orientale del Mediterraneo sia nettamente sfavorevole. Nel complesso l'Italia può oggi chiudere a quadruplice chiavistello il Mediterraneo, anzitutto dal canale di Sicilia, mediante il sistema offensivo creato a Pantelleria, poi dal Canale d'Otranto attraverso la linea Brindisi-Valona, consolidata in questi giorni, poi dinanzi ai Dardanelli con le basi stabilite a Leros e a Rodi e infine dalle Baleari e a Gibilterra mercè la collaborazione con la Spagna.

Dominique conclude sottolineando che in queste condizioni la flotta inglese dovrà svolgere d'ora in poi nel Mediterraneo un compito puramente difensivo, passando da assediante eventuale, a probabile assediata, entro il triangolo Cipro-Caifa-Alessandretta.

Nel discorso pronunciato al congresso della gioventù socialista svoltosi a Tolosa, il segretario generale del partito socialista deputato Paul Faure ha insistito sulla necessità di compiere tutti gli sforzi possibili per evitare una guerra. L'oratore che rappresenta una tendenza in forte contrasto con l'Asse Roma-Berlino ed ha pure precisato che il discorso del Duce pronunciato agli squadristi può fornire basi di trattative a cui la Francia non deve rifiutarsi. Ha poi concluso dicendo che bisogna ricercare accordi per salvaguardare la pace.

Continua intanto a Tunisi la campagna contro gli italiani e contro tutto ciò che è italiano. Non avendo il coraggio di attaccare apertamente gli italiani, si ricorre a tutti i mezzi per tentare di danneggiarli. Alla testa di questa furiosa persecuzione sono gli estremisti rossi, camuffati da patriotti e i giudei. Stamane i rivenditori di giornali di Susa hanno rifiutato di prendere in consegna e di mettere in vendita il giornale fascista di Tunisi *L'Unione*.

L'elemento indigeno, malgrado la propaganda fatta a base di allettamenti e di minaccie, è disgustato da questa antipatica campagna antitaliana nella quale si vorrebbe coinvolgerlo.

I marinai caduti

ROMA, 10.

Ecco i nomi dei marinai caduti durante le operazioni di sbarco a Durazzo ed a Santi Quaranta:

Secondo capo cannoniere *Varani Fiorenzo, Conti Osvaldo*, cannonieri: *Righeschi Corrado, Boi Armando* e *Zucchi Armando*; marinai: *Semararo Vincenzo* e *Raffo Francesco*, tutti appartenenti alla R. nave *Fiume*; è caduto inoltre il marinaio *Passi Andreino*, appartenente al Battaglione S. Marco.

Consiglio a Parigi

PARIGI, 10.

Una nota ufficiosa annuncia che il Consiglio di gabinetto che doveva aver luogo mercoledì sarà anticipato e si riunirà nel pomeriggio di oggi. In esso il ministro degli esteri farà una esposizione sulla situazione internazionale. Il Presidente del Consiglio Daladier — prosegue la nota — parlerà delle deliberazioni cui è giunto il Comitato permanente della difesa nazionale nella riunione di domenica nella quale sono state concretate tutte le disposizioni per far fronte a qualsiasi eventualità.

Il parto quadrigemino di Rovigo

La gioia di un padre

Visita alla casa dell'umile calzolaio di Ceregnano - La notizia alla vecchia nonna

ROVIGO, 10.

Il Polesine, dopo aver registrato, nel giro di pochi giorni, due parti trigemini, l'uno a Rovigo e l'altro ad Ariano, è stato teatro di un altro eccezionale evento del genere. Sabato 8 corrente, infatti, la massaia rurale Amabile Zagato, fu Ferdinando, d'anni 35, sposata al calzolaio Valentino Biasin, di Ceregnano, ha dato alla luce quattro gemelli.

L'eccezionale, felice evento si è verificato a Rovigo, nel reparto maternità dell'Ospedale civile, ove la Zagato si trovava ricoverata fin dal 25 gennaio. Il quadruplice parto si è risolto in meno di due ore, e quattro bei maschietti, cui sono stati imposti i nomi di Benito, Vittorio, Umberto ed Emanuele, si sono aggiunti agli altri tre figli della famiglia Biasin-Zagato, e cioè ad Angelo di 9 anni, Natalina di 6 ed Anna di 3.

Il numero tredici

Non appena venuti a conoscenza dell'eccezionale evento ci siamo recati in automobile a Ceregnano ove, al numero 13 di una casupola sita in una strada campestre, abita la famiglia Biasin. Non ci riesce difficile trovare l'augurale numero 13, e ad aprire viene l'ignara nonna paterna dei quattro gemelli. «Non mio figlio non c'è — risponde alla nostra richiesta, un po' intimorita per la inaspettata visita — è partito un'ora fa in bicicletta diretto a Rovigno, dove ha la moglie all'ospedale in attesa di avere un altro figlio».

Noi avvertiamo la buona vecchietta che il suo figlio è giunto a Rovigo giusto giusto ad evento compiuto, e che anzi troverà una gradita sorpresa. La moglie ha dato alla luce due gemelli. La donna spalanca gli occhi e fa un gesto di stupore. — Anzi — aggiungiamo — sono tre i nati e, per giunta, a quest'ora il quarto dev'essere in compagnia dei primi tre.

La notizia cerchiamo di... dosarla, affinchè la gioiosa emozione non abbia èventualmente a far male alla cara nonnina. Ma ella ha capito: se ci siamo presi la briga di andarla a trovare, l'eccezionale notizia deve essere autentica e le parole per esprimere il suo stupore sono pochissime. Si tratta più che altro di gesti che vogliono significare chissà quante cose.

Entrano intanto in casa alcuni bambini; sono Angelo, Natalina ed Anna, i tre fratelli maggiori dei quattro nati or ora a Rovigo. Anna, la più piccola è una bella ricciolina piena di salute. Ci guarda meravigliata mentre la nonna le racconta che il buon Gesù, appena risorto, le ha mandato quattro fratellini.

I clienti senza scarpe

Noi, intanto, visitiamo la stanza che serve da bottega al Biasin. C'è un deschetto con sopra un disordine di arnesi da calzolaio e, a terra, una caterva di scarpe che attendono di essere riparate. La madre del padrone di casa ci raggiunge; ha mandato il maggiore dei nipoti ad avvertire i clienti che per il giorno di Pasqua non avranno le scarpe riparate; c'è ben altro di più importante in casa!

La buona donna ci parla della sua famiglia, e specialmente del figlio Valentino che è un lavoratore assiduo, tutto dedito alla casa, ex combattente della grande guerra e già operaio in Africa Orientale durante la conquista dell'Impero.

Il Biasin dev'essere un uomo dal temperamento allegro: lo deduciamo dal gallo dipinto sulla parete propria sopra il deschetto, come insegna caratteristica che vuol significare l'auspicio migliore al lavoro quotidiano E il Biasin, quando non ha calzature da riparare, sa all'occorrenza fare anche il manovale edile e un po' di tutto, così come molti figli di questo Polesine, terra di gente sobria, tenace, lavoratrice e prolifica.

Stiamo per tornare a Rovigo quando ecco giungere, tutto trafelato, un ciclista, E' Valentino Biasin, che vuole dare la lieta notizia alla mamma sua. Rimane lievemente disilluso nell'apprendere d'essere stato da noi preceduto; ma si rifà subito raccontando alla cara vecchietta gli ultimi particolari, i più minuti.

L'Amabile sta benone: il quadruplice parto è stato più spiccio dei tre parti precedenti. I quattro piccoli Biasin poi stanno ottimamente e, a giudicare dal coro che avevano già intonato, con tutta probabilità diventeranno dei... bravi tenori. Uno dei quattro, però, non è stato ancora deciso se si chiamerà Benito o Vittorio, Umberto oppure Emanuele. Il padre, infatti, vuol battezzarlo Pasqualino, in ricordo dell'eccezionale dono di Dio alla vigilia di Pasqua.

E i quattro corredini? Bisogna vedere — dice il Biasin — i corredini offerti in nome del Duce dalle Donne fasciste di Rovigo. La Fiduciaria dei Fasci Femminili è andata al letto della sua Amabile; e medici e professori; e infermiere e levatrici; e le degenti tutte in festa; e i paesani che vogliono tributargli... solenni onori.

Quando ci decidiamo di lasciar la casa dei Biasin, egli e la sua vecchia mamma ci accompagnano sull'uscio. Una piccola folla di vicini accenna ad una specie di ovazione, cui il padre felice risponde, commosso, con cenni delle mani.

— Credete — ci chiede sottovoce allo sportello dell'automobile — credete che mi iscriveranno al nucleo comunale dell'Associazione famiglie numerose?

Certamente — gli rispondiamo e la nostra affermazione fa brillare sulla simpatica faccia del calzolaio Biasin il più soddisfatto dei sorrisi.

L'improvvisa morte di uno dei quattro nati

ROVIGO, 10

La notizia del parto eccezionale della massaia Amabile Zagato di 35 anni, sposata al calzolaio da Ceregnano Valentino Biasin, diffusa da «La Stampa» e dai giornali locali, continua a suscitare il più vivo interesse. I sanitari si alternano prodigando le loro amorevoli cure alla puerpera ed ai quattro maschietti: Benito, Vittorio, Umberto e Emanuele, venuti alla luce, nell'ordine dalle ore 14.30 alle 16.40 del Sabato Santo.

La madre, intanto, completamente rimessasi, parla con disinvoltura è lieta di esprimere la sua gioia, si mostra fiduciosa nell'assistenza che viene offerta alle sue creature. I piccoli sono di bell'aspetto; naturalmente sono di proporzioni assai ridotte. La conformazione di essi è regolare, essendo avvenuto il parto dopo otto mesi di gravidanza, ma ad essi manca una certa parte di quella nutrizione dei tessuti che permette normalmente ai neonati di superare senza pericoli i primi giorni di vita.

Si prevedono così difficoltà per iniziare l'alimentazione: fino da ieri però, è stato somministrato un cucchiaino di latte materno a tutti i piccoli ogni due ore. Due maschietti poi, sono stati affidati a due differenti madri e le altre due creature saranno alimentate dalla mamma.

Stamani, purtroppo, una dolorosa notizia ci attendeva: l'ultimo nato, il piccolissimo Emanuele, quello che il padre soleva chiamare anche Pasquale, è morto stanotte poco prima dell'alba. I sanitari raddoppiano a buona ragione le loro cure per gli altri tre piccoli.

Re Carol in Dobrugia

BUCAREST, 10.

Re Carol ha lasciato ieri sera la capitale diretto in Dobrugia. Sul motivo del viaggio si fanno congetture contrastanti. Secondo alcune informazioni il Sovrano dovrebbe ispezionare le truppe che si trovano concentrate in quella zona, mentre secondo altre notizie farebbe una crociera di diporto sul mar Nero.

L'azione irlandese contro l'Inghilterra

Un messaggio dei Consigli di Armata

DUBLINO, 10.

Nel corso di una cinquantina di adunate di patrioti irlandesi indette in tutto il libero Stato per commemorare la rivolta di Pasqua del 1906, è stato letto un messaggio dei Consigli dell'Armata repubblicana irlandese.

Il messaggio accenna alla possibilità di altri e più seri atti di violenza in territorio inglese e dopo aver rilevato che l'attività delle «Forze di spedizione» irlandesi in Inghilterra è stata contrassegnata finora da notevoli successi, mette in evidenza che gli ordini di evitare perdite umane sono stati rigorosamente rispettati

«Questi ordini — dice testualmente il messaggio — sono stati pienamente obbediti. Ma potrebbero essere revocati qualora l'Inghilterra ricorresse a misure straordinarie».

Il messaggio termina dicendo che l'Irlanda ha avuto abbastanza guerre civili; e per quanto concerne la armata repubblicana non ve ne saranno altre, come pure non vi saranno colpi di stato. L'intendimento dell'armata repubblicana è quello di porre fine alla divisione della Irlanda.

Il Papa riforma l'Azione Cattolica

Un triumvirato cardinalizio

ROMA, 10.

Era stato detto fino dal primo giorno all'elezione del Cardinale Pacelli a Pontefice, che questi avrebbe portato notevoli cambiamenti all'ordinamento dell'Azione Cattolica, in seguito all'esperienza da lui fatta quale Segretario di Stato circa l'applicazione dei noti articoli del Concordato che la riguardano e per i quali sorsero varie difficoltà.

Si apprendono ora quali sono le linee entro le quali il Papa vuol procedere alla riforma dell'Azione Cattolica, delimitandone con molta precisione il carattere e gli scopi strettamente spirituali religiosi, senza alcuna possibilità di sconfinamenti in altri campi che possono suscitare urti e dissidi. Un primo gesto in proposito il Papa ha già compiuto, destinando il Cardinale Giuseppe Pizzardo a Prefetto della Sacra Congregazione dei seminari, per cui deve lasciare la direzione suprema della Azione Cattolica, cui da parecchi anni attendeva. Invece di un Cardinale di Curia, il Papa ha deliberato di nominare alla direzione dell'attività dei cattolici laici un triumvirato di Cardinali residenti in varie diocesi, con dislocazione tale da abbracciare tutta l'Italia, e cioè il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, il Cardinale Boetti, Arcivescovo di Genova, ed il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo: costituiranno essi il direttorio che dovrà fissare, approvare, le linee fondamentali dell'attività dei cattolici nell'azione delle associazioni e vigilare perchè non si deroghi dal programma esclusivamente religioso.

Inoltre, per maggiormente accertare e conservare questo carattere strettamente religioso, saranno messi a presiedere le organizzazioni diocesane dell'Azione Cattolica, soltanto dei sacerdoti e non più dei borghesi, in modo che restino ben fissate le responsabilità ed ognuno possa rispondere al rispettivo superiore diocesano senza evasione e sanzione come finora avveniva: il carattere dell'azione e dell'organizzazione risulterà quindi più preciso e diretto soltanto a collaborare con la gerarchia religiosa a scopi religiosi.

Il comm. avv. Piero Panighi presidente nazionale degli Uomini Cattolici comunica intanto che il Convegno nazionale dei dirigenti che doveva aver luogo a giorni in Roma, è rimandato ad altra epoca: e ciò appunto in vista dei mutamenti che dovranno intanto realizzarsi ed in attesa delle nuove direttive che verranno concretate ed impartite.

ULTIME DI SPORT

Una vittoria mancata di Oreste Conte

MILANO, 10.

Si è corsa ieri la coppa Santagostino per dilettanti e indipendenti su un percorso pianeggiante di 115 chilometri. Vinceva in volata il dilettante Oreste Conte che però la giuria retrocedeva per danneggiamento a compagni di gruppo. Al primo posto restava così classificato Scappini e secondo Salani, entrambi giovani fascisti del gruppo Cantore di Milano, alla media oraria di 38,760.

Fiorentina - Pisa 1-0

PISA, 10.

L'incontro di campionato di divisione nazionale B fra la compagine locale e la Fiorentina si è risolta con la vittoria di quest'ultima per uno a zero.

SCHERMI

« Uno scozzese alla Corte del Gran Kan »

Questo film americano è giunto agli schermi italiani dopo una efficace trasformazione imposta da ragioni di evidente opportunità. Infatti, nell'edizione originale, esso si intitolava nientemeno che «Marco Polo», raggiungendo l'effetto di riuscire irriverente per la figura del grande viaggiatore veneziano, al quale mal si adattavano gli acrobatismi della vivace interpretazione di Gary Cooper.

Ve lo immaginate voi Marco Polo soggiogato dalle moine della dolce principessa pechinese Ka Ku Kin e in lotta con il perfido ministro saraceno, sventare le trame di costui, salvare il vecchio imperatore e partire con la di lui graziosa figlia? No, vero? Eppure per gli americani l'autore de «Il milione» è divenuto un fiabesco eroe delle «Mille e una notte», sul tipo di Douglas nel «Ladro di Bagdad» di non dimenticata memoria.

La versione italiana ha salvato, dunque, la situazione scabrosetta e, possiamo dirlo, felicemente. Nelle vesti del viaggiatore scozzese le spacconate del simpatico Gary Cooper trovano consistenza e veridicità. Tutto sembra naturale, anche ciò che è artificioso e plateale nel vero senso della parola. E il film, ottimo dal lato tecnico, piace e diverte per l'efficace interpretazione del protagonista principale e degli altri tutti e segnatamente di Sigrid Curie, una principessa deliziosamente fiabesca e di Rathbone, un truce e diabolico ministro. Bene riuscite le scene di massa, in ispecie quelle dell'assalto a Pechino da parte degli alleati cinesi del viaggiatore scozzese accorsi in aiuto di Ka Ku Kin e del Gran Kan.

Vice

Le riviste all' "Odeon,,

Vivo successo ottiene all'*Odeon* la Compagnia di riviste di Erma Chigi e di Italo Frey. Gli spettatori si divertono un mondo. L'amenissimo Frey, sempre in vena di disinvolte trovate, la leggiadra e spigliata Erma Chigi, le simpatiche Magda e Irene col grazioso balletto, Eva Mara, Bianca Aurora, Lino Ro, Alfio Lori sono stati particolarmente applauditi. Canzoni, danze, scene comiche, intermezzi di prestidigitazione ed altre cose ancor formano uno spettacolo molto piacevole.

Oggi la Compagnia «Parentesi di gaiezza» si ripresenta al pubblico udinese che accorre in folla all'«Odeon».

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

38 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI dell'11 aprile 1939 XVI.

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Giaceva col volto contro il pavimento e le braccia allargate. Una grande chiazza scura macchiava la vestaglia sulla schiena. La morte doveva essere stata istantanea, e, poichè nulla poteva far credere che il cadavere fosse stato spostato, la posizione di esso indicava chiaramente di dove era venuto il proiettile.

Dal fondo del corridoio si levò un mormorio e qualche voce protestò, chiamando il commissario.

— Non ci terrete mica tutto il giorno in questo corridoio!

— Dov'è la padrona della pensione?

Avanzò, sgusciando fra i due agenti, una donna ancora piacente, dal corpo formoso e procace, serrato in un abito nero, che ne rivelava ogni curva. I capelli biondi, tutti a ricciolini, erano evidentemente ossigenati e il rossetto e la cipria avevano gran parte nel farla apparire, a prima vista, lontana da quei quarant'anni, che certo aveva.

— Sono io, signor commissario.

E si fermò davanti a De Vincenzi, tutta sorriso, come se stesse accogliendo un nuovo ospite della sua pensione.

— Voi siete la signora Perrini?

— La contessa Perrini, signor commissario. Il mio povero marito, defunto da quindici anni, era il conte Guido Perrini di Valsolda, nobile anconetano. Ah! Se il mio Guido fosse vivo, voi non mi trovereste qui a dirigere questo stabilimento e oggi....

Sospirò, mettendosi una mano sul petto, che le ansava.

— E oggi — interruppe De Vincenzi — non avreste un cadavere in casa, con tutto il resto! Raccontatemi quello che è accaduto e procurate di dirmi la verità! Vi avverto che conosco troppo bene il *vostro stabilimento*, perchè voi possiate ingannarmi!

— Oh! Signor commissario! Una casa onorata... Ma quel che è accaduto stamane io non lo so! Ero in cucina a dare gli ordini alla cuoca.... a un tratto si è sentito un colpo, non un grido, nulla! Un colpo secco soltanto.... Ho lasciato cadere in piatto, che avevo fra le mani... Avevo subito compreso che si trattava di una rivoltellata..., e mi son sentita mancare.... Soffro di cuore, io, signor commissario!..

« Quando ho potuto, sono corsa qui... e ho trovato... — la voce le si spezzò e lei indicò col capo il corpo steso a terra, continuando a comprimersi il petto.

— Avete trovato il corpo soltanto? Nessun altro?

— Oh! Naturalmente... Le porte delle camere si aprivano... anche gli altri avevano sentito...

— No — fece De Vincenzi duramente. — Non crediate di frastornarmi con le vostre chiacchiere! Voglio risposte precise.

— Ma io...

— Aspettate! Dove si trova la cucina?

— Là in fondo... — e indicò il termine del corridoio.

— Vediamo.

Quando si trovò davanti ad una ventina di persone, nei costumi più strani, alcune già vestite per uscire, altre in pigiama o in vestaglia, che occupavano quasi tutta la seconda ala del corridoio, De Vincenzi sentì il bisogno di far sgombrare il luogo, per poter tentare una ricostruzione, quale fosse, del delitto.

— Rientrate tutti nelle vostre camere e chiudetevi dentro. Vi interrogherò uno alla volta.

Alcuni gli passarono davanti, altri si perdettero nel fondo. Si udì aprire e chiudere porte e poco dopo il corridoio era sgombro.

Mentre si allontanavano, De Vincenzi li osservò. Quasi tutti erano facce note: i vari «numeri» della carovana di Walter. Riconobbe i due «diavoli volanti», miss Arline, Odette Frair, i buffi Crippa e Croppa, Liutpol Newman. Cercò Franz e non lo vide. Per associazione di idee, pensò alla rivoltella che aveva ucciso Ted Husing e che aveva appartenuto a Maria Fulvia Newman.

A ogni modo questo qui era stato ucciso con un'altra arma! Si volse a Rismondi:

— Fammi il piacere di telefonare all'Obitorio che mandino a prendere il cadavere. Ho bisogno di avere subito il proiettile.

— Ma il giudice istruttore... — obbiettò il commissario della Sezione Duomo, che non era abituato ai metodi sbrigativi di De Vincenzi.

— Darà il «nulla osta» senza il cadavere! Io ho fretta.

E si volse alla contessa.

— Signora! Cominciamo dalle scale e ditemi gli occupanti di tutte le camere.

La prima ala del corridoio aveva quattro porte per lato, che si facevano fronte. A sinistra le camere erano abitate come segue, nell'ordine: Odete Flair, proprio accanto alla scala; Carlo Betonia; Maria Fulvia Newman; Fran e Liutpold Newman in una sola stanza. A destra, sempre dalla scala, la prima camera era senza inquilino; poi seguivano Crippa e Croppa in una stanza; Herb Donner nella terza e il suo compagno Red Ganner nella quarta.

Nell'ala di fondo si inseguivano un salotto, la sala da pranzo, la camera abitata dai tre uomini del «numero» Giltrap e Adametz, la cucina, la stanza della contessa, un'altra stanza occupata dalla ragazza dei Giltrap e Adametz.

Il giro, fatto dall'esterno e senza aprire le porte, fu rapido.

Quando De Vincenzi tornò verso la scala, vide Curti Bò inginocchiato sull'ultimo gradino della scala, contro la parete, che prendeva la mira con una ipotetica rivoltella, rappresentata dal dito indice della sua destra teso minacciosamente verso il corridoio.

— Può darsi, infatti, che l'assassino abbia tirato proprio da lì, amico Curti Bò! Ma a che cosa vi serve l'averlo scoperto?

— Oh! semplicemente a fare una constatazione, commissario. Che da qui, con la scarsa luce di un corridoio, si può benissimo prendere una persona per un'altra e scambiare un uomo in vestaglia rosa per una donna!

CAP. XX.

LA VESTAGLIA ROSA

De Vincenzi aprì la porta della prima camera a destra, quella senza inquilino, e la trovò buia: gli scuri e i vetri erano chiusi. Un odore di polvere e di muffa lo prese alla gola.

Certo qualcuno poteva essersi rifugiato in quella stanza, subito dopo aver sparato. Era la più vicina ed era vuota. Ma come ne era uscito poi, una volta invaso il corridoio dagli accorsi? E che vi fosse ancora nascosta non appariva possibile. Accese la luce elettrica ed entrò. L'ammobiliamento della stanza era dei più sommari. Il letto di ferro, qualche seggiola, un tavolo, l'armadio Quando ebbe aperto l'armadio e lo ebbe trovato vuoto, pensò che non vi era più nulla da fare per lui in quella camera. Anche se l'assassino vi era entrato, il fatto non poteva avere alcuna importanza per la sua inchiesta.

Quando si trovò nuovamente nel corridoio, Curti Bò aveva smesso di far le sue prove dalla scala e lo attendeva con un sorrisetto malizioso sulle labbra.

— Nulla, eh! Ho già guardato anch'io là dentro. Non c'è!

— Che cosa?

(Continua)